

ANNUNCI LEGALI

ALTRI ANNUNCI

Comune di Antignano (Asti)

Piano Regolatore Generale Comunale. Modificazioni ai sensi 8° comma art. 17 della l.r. 56/77 e s. m. e i. con correzione materiale schede normative degli artt. 19, 24, 26 e 27. Deposito atti.

Il Segretario Comunale

Premesso che con Deliberazione Consiliare n. 41 del 27 Novembre 2009, questo Comune ha approvato le Modificazioni ai sensi dell'8° comma dell'art. 17 della l.r. 56/77 e s. m. e i., al Piano Regolatore Generale Comunale con correzione materiale schede normative degli artt. 19; 24; 26 e 27;

Rende Noto

Che dal giorno 17 dicembre 2009 la Deliberazione Consiliare di approvazione delle Modificazioni ai sensi dell'8° comma dell'art. 17 della l.r. 56/77 e s. m. e i., al Piano Regolatore Generale Comunale, ed i suoi allegati, è pubblicata per estratto all'Albo Pretorio comunale ai sensi degli artt. 15 e 17 comma 9 della l.r. 56/77 e s. m. e i..

Sede Municipale, 17 dicembre 2009

Il Segretario Comunale

Vincenzo Carafa

Comune di Baldissero Torinese (Torino)

Regolamento Edilizio Comunale: Approvazione Modifiche e nuovo allegato Energetico Ambientale.

Il Consiglio Comunale

(omissis)

Visto il testo dell'Allegato Energetico Ambientale al regolamento edilizio,

(omissis)

Considerato che con l'entrata in vigore del D.M. n. 59 del 26/06/2009 sono state dettate nuove disposizioni in materia di rendimento Energetico nell'Edilizia.

(omissis)

Considerato altresì che con l'entrata in vigore della legge Regionale 14 Luglio 2009, n. 20 "Snellimento delle procedure in materia di edilizia ed urbanistica" sono state dettate alcune modifiche al testo dell'art. 4 della Legge Regionale 8 Luglio 1999, n. 19 relative alla obbligatorietà della Commissione Edilizia, consentendo di attribuire genericamente all'organo Comunale competente il parere di nomina della stessa;

con deliberazione del Consiglio Regionale 8 luglio 2009 n. 267-31038 è stata introdotta all'art. 16 del Regolamento Edilizio tipo, la metodologia di misurazione lineare delle distanze delle costruzioni in luogo del sistema radiale;

(omissis)

delibera

1) di Approvare, con il presente atto, il nuovo Allegato Energetico Ambientale al Regolamento Edilizio redatto in data 29.07.2009 dall'arch. Luca Tartaglia, iscritto all'Ordine degli Arch. di Torino e Provincia al n. 7416 che

si compone di n. 5 Capitoli progressivamente numerati, compresi da pag. 1 a pag. 60, allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, dando atto che la stessa recepisce le modifiche introdotte con D.M. 26.06.2009 e che sostituisce integralmente il corrispondente documento approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 1 del 12.02.2009;

2) di Approvare, le sottoelencate modifiche ed integrazioni agli articoli 2 e 16 del Regolamento Edilizio approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 20.07.2005, confermata con successiva Deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 25.08.2005 e modificato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 12.02.2009, quali risultano dai nuovi testi di seguito riportati:

Art. 2 – Formazione della Commissione Edilizia

(omissis)

2. La commissione Edilizia è formata da n. 7 componenti, nominati dalla Giunta Comunale. Partecipano altresì senza diritto di voto, - il Tecnico Comunale e/o il Responsabile del Procedimento nonché - il Segretario Comunale o altro dipendente, dallo stesso delegato, (Segretario della Commissione). Tra i componenti nominati, la Giunta Comunale nomina altresì un Presidente nonché un Vice Presidente. Il Vice Presidente sostituisce, in tutte le sue funzioni il Presidente temporaneamente assente o impedito o dichiarato decaduto.

(omissis)

Art. 16 – Distanze tra le costruzioni (D), delle costruzioni dal confine (Dc), della costruzione dal ciglio o confine stradale (Ds)

(omissis)

3. la distanza tra:

a) filo di fabbricazione di una costruzione e il filo di fabbricazione di un'altra costruzione frontistante (D), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo ortogonale congiuntamente i due fili di fabbricazione;

b) filo di fabbricazione di una costruzione e il confine di proprietà (Dc), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di proprietà antistante;

c) filo di fabbricazione di una costruzione e una strada (Ds), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiuntamente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di una strada o, in assenza di questo, il ciglio di una strada.

Il Segretario Generale

Daniele Palermi

Comune di Carrega Ligure (Alessandria)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 03/10/2008 - Approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3, comma 3, della l.r. 8.7.1999 n. 19.

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della l.r. 8 luglio 1999, n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante del presente atto;

Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29/7/1999, n. 19.

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla predetta deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della l.r. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Il Responsabile del Servizio
Mario Tacchella

Comune di Castagnole Piemonte (Torino)

Approvazione definitiva del Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale.

(omissis)
il Consiglio Comunale
(omissis)
Delibera

Di approvare definitivamente il piano di zonizzazione acustica del territorio comunale, come disposto dall'art. 6 della Legge 447/1995 e dall'art 5 della l.r. 52/2000, modificato a seguito del recepimento delle osservazioni, redatto dall'Ing. Pasquale Torello di Nizza Monferrato, composta dai seguenti elaborati:

- Relazione descrittiva
- Tav. 1: Cartografia intero territorio - Fase II – III - IV
- Tav. 2: Cartografia concentrico - Fase II
- Tav. 3: Cartografia concentrico - Fase III
- Tav. 4: Cartografia concentrico - Fase IV

(omissis)

Castagnole Piemonte, lì 7 dicembre 2009

Il Responsabile del Servizio
Lodovico Cosso

Comune di Cervere (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 31 agosto 2009 "Modifica all'art. 16 del Regolamento Edilizio Comunale".

Il Consiglio Comunale
(omissis)
Delibera

1) di approvare, come approva, il nuovo seguente nuovo testo del comma 3 dell'articolo 16 "Distanza tra le costruzioni (D), della costruzione dal confine (Dc), della costruzione dal ciglio o confine stradale (Ds)" del regolamento edilizio comunale:

"3. La distanza tra:

a) filo di fabbricazione di una costruzione e filo di fabbricazione di un'altra costruzione frontistante (D), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo ortogonale congiungente i due fili di fabbricazione;

b) filo di fabbricazione di una costruzione e il confine della proprietà (Dc), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione delle costruzione e il confine di proprietà antistante;

c) filo di fabbricazione di una costruzione e una strada (Ds), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di una strada o, in assenza di que-

sto, il ciglio di una strada.";

2) di dichiarare, come dichiara, che la modifica al regolamento edilizio comunale testé approvato è conforme al regolamento tipo formato dalla Regione Piemonte;

3) di dare atto che la modifica diverrà efficace solo dopo la pubblicazione per estratto della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Segretario Comunale
Paolo Mana
Il Sindaco
Francesco Graglia

Comune di Cigliano (Vercelli)

Avviso di pubblicazione e di deposito degli elaborati tecnici a corredo del progetto di variante parzialmente rielaborato in accoglimento delle proposte della Giunta Regionale (art. 15, comma 15 della l.r. 5/12/1977, n. 56 e s.m.i.)

Il Sindaco

Premesso che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 58 in data 23/11/2009, ha approvato le controdeduzioni alle osservazioni ed alle proposte di modifica avanzate dalla Regione Piemonte che hanno comportato la rielaborazione parziale del progetto di variante generale allo strumento urbanistico;

Visto il quindicesimo comma dell'art. 15 della l.r. n. 56/77;

Rende noto

che la succitata deliberazione è pubblicata all'albo pretorio del Comune;

che gli allegati tecnici a corredo del progetto di variante generale allo strumento urbanistico, non solo quelli parzialmente modificati sono depositati presso l'ufficio tecnico comunale a far data dal 17/12/2009 sino al 18/01/2010;

che a partire dal giorno 19/01/2010 chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i soggetti portatori di interessi diffusi, può presentare osservazioni e proposte, anche munite di supporti esplicativi, nel pubblico interesse, limitatamente alle parti modificate.

Dalla Residenza Comunale, 17/12/2009

Il Sindaco
Giovanni Corgnati

Comune di Coassolo Torinese (Torino)

Regolamento Igienico Edilizio. Integrazione e riformulazione art. 1 e art. 2, comma 2.

Il Consiglio Comunale
(omissis)
Delibera

Di modificare l'art. 1, comma 2 del Regolamento Igienico Edilizio approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 8/10/2005 da "Il regolamento contiene in allegato i modelli secondo i quali devono essere redatti gli atti dei procedimenti" a "Il regolamento contiene in allegato i modelli secondo i quali devono essere redatti gli atti dei procedimenti. Il regolamento edilizio indica gli interventi sottoposti al parere preventivo, non vinco-

lante della commissione edilizia”.

Di modificare l'art. 2 comma 2 del Regolamento Igienico Edilizio approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 8/10/2005 e successiva modifica apportata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 14.07.2009 da “La Commissione è composta dal Presidente, eletto dal Consiglio Comunale, che dovrà essere figura professionale munita di diploma o di laurea e iscritta al relativo Albo Professionale o essere inquadrato nell'organico di una Pubblica Amministrazione, nelle discipline tecniche o giuridiche e da 4 componenti eletti dal Consiglio Comunale” a “La Commissione è composta dal Presidente, nominato dal competente organo comunale, che dovrà essere figura professionale munita di diploma o di laurea e iscritta al relativo Albo Professionale o essere inquadrato nell'organico di una Pubblica Amministrazione, nelle discipline tecniche o giuridiche e da 4 componenti nominati dal competente organo comunale. La nomina della commissione edilizia è facoltativa”.

(omissis)

Comune di Costigliole Saluzzo (Cuneo)

Acquisizione al Demanio stradale di terreni relativi a via San Michele.

Il Consiglio Comunale

(omissis)

Delibera

- di avvalersi della facoltà attribuita agli enti locali dall'art. 31, commi 21-22 della legge n. 448/1998 di disporre, in sede di revisione catastale e con proprio provvedimento, l'accorpamento al demanio stradale delle porzioni di terreno utilizzate ad uso pubblico, ininterrottamente da oltre venti anni, previa acquisizione del consenso da parte degli attuali proprietari, con successiva registrazione e trascrizione del provvedimento a titolo gratuito;

- di esercitare tale facoltà per alcune porzioni di terreno costituenti via San Michele (classificata comunale), meglio identificate nel relativo tipo di frazionamento, e di seguito specificate:

- catasto terreni foglio 11 mappale 305 (ex 105 f) superficie a 1 ca 27, r.d. 0,20, r.a. 0,05 attuale proprietario per l'intera e piena proprietà Bodello Lino Mario (omissis)

- catasto terreni foglio 9 mappale 274 (ex 121 b) superficie ca 11 r.d. 0,01 r.a. 0,01

- catasto terreni foglio 9 mappale 279 (ex 123 g) superficie ca 08 r.d. 0,01 r.a. 0,01

- catasto terreni foglio 9 mappale 278 (ex 123 f) superficie a 4 ca 05 r.d. 0,63 r.a. 0,15

- catasto terreni foglio 9 mappale 282 (ex 125 l) superficie ca 15 – ente urbano – altresì da individuarsi in catasto fabbricati come area urbana urbano foglio 9 mappale 282 di mq 15

- catasto terreni foglio 9 mappale 281 (ex 125 i) superficie ca 22 – ente urbano – altresì da individuarsi in catasto fabbricati come area urbana urbano foglio 9 mappale 281 di mq 22

immobili tutti attualmente di proprietà dei signori Brizio

Giovanni Benvenuto (omissis) e Ghigo Marina Chiara (omissis) con quota del 50% ciascuno

porzioni tutte che, risultando sussistenti i presupposti indicati nelle premesse, si dichiarano, agli effetti della citata norma, accorpate al demanio stradale di questo Comune;

- di dare atto in particolare della sussistenza del consenso da parte degli attuali proprietari, come da dichiarazioni allegate;

- di disporre per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi della l.r. n. 86 del 21.11.1996;

- di stabilire che la presente deliberazione costituisce titolo per le conseguenti variazioni catastali, per la registrazione nonché per la trascrizione presso la Conservatoria dei registri immobiliari relativamente alle porzioni di terreno costituenti la via San Michele, di proprietà privata, ed evidenziate sopra;

- di incaricare il segretario dell'ente a disporre per la registrazione e trascrizione del presente provvedimento. Successivamente, il Consiglio Comunale, riconosciuta l'urgenza di provvedere, dichiara, con votazione espressa in forma palese (alzata di mano) e con il seguente risultato: astenuti n. zero, voti favorevoli n. 12, voti contrari n. zero, su n. 12 Consiglieri presenti e votanti, immediatamente eseguibile la presente deliberazione.

Comune di Crova (Vercelli)

L.r. 20/2009 - Modifiche Regolamento Edilizio (Deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 23.11.2009).

Il Consiglio Comunale

(omissis)

Delibera

1) Di modificare, per quanto espresso in narrativa, il Regolamento Edilizio Comunale come di seguito indicato:

A) all'Art. 2 “Formazione della Commissione Edilizia”

– al comma 2 le parole “dal Sindaco o dall'Assessore suo delegato” sono sostituite dalla seguente : “dal Responsabile del Servizio Tecnico.”;

– al comma 2 le parole “eletti dal Consiglio Comunale” sono sostituite dalle seguenti : “nominati dalla Giunta Comunale.”;

– al comma 3 le parole “dal Consiglio” sono stralciate;

– il comma 5 è interamente stralciato e sostituito con il seguente: “La Commissione Edilizia dura in carica 5 anni decorrenti dalla data del provvedimento di nomina. La Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di 45 giorni dallo spirare del predetto termine entro i quali deve essere ricostituita.”

– Il comma 6 le parole “fino a che il Consiglio comunale non li abbia sostituiti” sono sostituite dalle seguenti : “ai sensi del successivo comma 9”

– al comma 8 le parole “Consiglio Comunale” sono sostituite dalle seguenti: “Giunta Comunale”;

B) all'art. 16 “Distanza tra le costruzioni (D), della costruzione dal confine (Dc), della costruzione dal ciglio o confine stradale (Ds)”

- il comma 3 è interamente stralciato e sostituito con il seguente: “La distanza tra:

a) filo di fabbricazione di una costruzione e il filo di fab-

bricazione di un'altra costruzione frontistante (D), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo ortogonale congiungente i due fili di fabbricazione;
b) filo di fabbricazione di una costruzione e il confine della proprietà (Dc), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine della proprietà antistante;
c) filo di fabbricazione di una costruzione e una strada (Ds), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di una strada o, in assenza di questo, il ciglio di una strada.”;

(omissis)

Il Responsabile del Servizio
Carlo Frola

Comune di Fubine (Alessandria)

Bando pubblico per l'assegnazione di n. 1 licenza per l'esercizio del servizio pubblico di noleggio auto con conducente.

Il Responsabile dei Servizi Amministrativi rende noto che è indetto bando pubblico per l'assegnazione di n. 1 licenza per l'esercizio del servizio pubblico di noleggio auto con conducente.

Chi intende ottenere la licenza dovrà far pervenire apposita domanda in bollo da €14,62 al Comune di Fubine – Via M. Pavaranza 2 – 15043 Fubine, compilata sul modello allegato al bando di concorso pubblicato scaricabile dal sito www.comunedifubine.it entro le ore 12,00 del 30 Gennaio 2010 (farà fede il timbro postale dell'ufficio accettante per la R.A.R. e l'ora di invio per la P.E.C.).

Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Commercio del Comune di Fubine, Via Michele Pavaranza n. 2, negli orari per il pubblico (dal lunedì al venerdì 9.30-12.30 Mercoledì 15.00-18.00 – Tel. 0131/ 77 81 21 int. 4).

Il Responsabile dei Servizi Amministrativi
Giuliana Garlasco

Comune di Gignese (Verbanio Cusio Ossola)

Delibera di Consiglio Comunale n. 29 del 01.12.2009 - Piano Regolatore - Delibera programmatica e Delibera di adozione della variante strutturale.

Il Responsabile del Procedimento

Ricordato che con Delibera del C.C. n. 3 del 22.02.2008 venne approvato il documento programmatico per la redazione della Variante Strutturale ai sensi dell'art. 17, comma 4, della l.r. 56/77;

Dato atto che con Delibera del C.C. n. 29 del 01.12.2009 è stato adottato il progetto preliminare della “Variante Strutturale 2009” al P.R.G.C., redatta ai sensi dell'art. 17, comma 4, della l.r. 56/77 e s.m. e i.;

Evidenziato che, con la medesima delibera, è stato adottato il Rapporto Ambientale, con relativi allegati e sintesi non tecnica;

Avvisa

Che la Delibera Programmatica e la Delibera di adozione della Variante Strutturale, unitamente agli atti del proget-

to preliminare, del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica, verranno depositati presso la Segreteria Comunale e pubblicati per estratto all'Albo Pretorio per giorni 30 consecutivi a decorrere dalla data del 18.12.2009 e quindi sino al giorno 16.01.2010;

Contestualmente gli stessi atti vengono inoltre depositati presso gli Uffici dell'Autorità competente in materia di V.A.S., di Regione e Provincia il cui territorio risulta interessato dalla variante.

Nei successivi giorni 30, e quindi sino al giorno 15.02.2010 chiunque potrà presentare osservazioni e/o proposte nel pubblico interesse.

Le osservazioni relative al Rapporto Ambientale dovranno farne esplicito riferimento al fine della loro specifica valutazione. Gli atti di cui sopra sono consultabili, nel periodo di deposito, durante gli orari di Ufficio nei giorni feriali e, nei giorni festivi, dalle ore 09,00 alle ore 11,00, e sono pubblicati sul sito web del Comune.

Gignese 14.12.2009.

Il Responsabile del Procedimento
Angelo Mariano Cristina

Comune di Monastero Bormida (Asti)

Modifica Regolamento Edilizio.

Si rende noto che con D.C.C. n. 16-17 in data 24 settembre 2009 sono state apportate al Regolamento Edilizio Comunale talune modifiche ai sensi della l.r. n. 20/2009 e della D.C.R. n. 267-31038.

Il Sindaco
Luigi Gallareto

Comune di Montelupo Albese (Cuneo)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 9/2009 avente ad oggetto "Declassificazione e sdemanializzazione tratto di strada vicinale Bricco Galluccio".

(omissis)
Il Consiglio Comunale
(omissis)
Delibera

1) Di declassificare e sdemanializzare, per le motivazioni esposte in premessa, il tratto del sedime stradale della strada vicinale Bricco Galluccio nel tratto indicato nella planimetria predisposta dal tecnico comunale che si allega alla presente delibera quale parte integrante e sostanziale trasferendolo al patrimonio disponibile;

2) Di pubblicare la presente delibera ai sensi dell'art. 3 l.r. 86/96;

3) Di dare atto che ai sensi del comma 2 del menzionato articolo nei 30 giorni successivi ai 15 consecutivi di pubblicazione chiunque potrà presentare motivata opposizione allo stesso organo deliberante;

(omissis)

Comune di Netro (Biella)

Estratto deliberazione Consigliere n. 39 del 29.09.2009 "Modifica al Regolamento Edilizio Comunale".

Richiamato il vigente Regolamento Edilizio Comunale,

(omissis)

Premesso che:

- la legge regionale 14 luglio 2009 n. 20 “Snellimento delle procedure in materia di edilizia ed urbanistica” ha introdotto alcune modifiche al testo dell’art. 4 della Legge regionale 8 luglio 1999 n. 19; in particolare viene modificato il comma 4 dell’art. 4 della Legge Regionale 8 luglio 1999 n. 19 (Norme in materia edilizia e modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977 n. 56 “Tutela ed uso del suolo”), che viene sostituito dal seguente:

1. La nomina della Commissione Edilizia è facoltativa.
2. Al comma 3 dell’articolo 4 della l.r. 19/1999 le parole “eletti dal consiglio comunale” sono sostituite dalle seguenti: “nominati dal competente organo comunale”
3. Il comma 5 dell’articolo 4 della l.r. 19/1999 è sostituito dal seguente:” 5. Il regolamento edilizio indica gli interventi sottoposti al parere preventivo, non vincolante della commissione edilizia”.

- la deliberazione del Consiglio regionale 8 luglio 2009 n. 267-31038 ha modificato la metodologia di misurazione radiale delle distanze delle costruzioni, prevista all’art. 16 del regolamento edilizio tipo, introducendo il sistema di misurazione lineare.

Considerato che occorre pertanto rettificare alcuni allegati del Regolamento Edilizio vigente, al fine di uniformarlo alle nuove disposizioni normative; in particolare occorre:

- modificare gli articoli 2 e 3, relativi alla composizione ed al funzionamento della Commissione Edilizia, che diventa a tutti gli effetti facoltativa, come peraltro già previsto dalla normativa nazionale (Art. 4 comma 2 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380).
- modificare l’articolo 16 relativo alla metodologia di misurazione delle distanze;

(omissis)

Delibera

1) Di apportare, per le motivazioni in premessa illustrate, al vigente Regolamento Edilizio Comunale le modifiche ed integrazioni indicate nell’elaborato redatto dal Responsabile del Servizio Tecnico Comunale, allegato alla presente quale parte essenziale e che si intende unitamente approvato;

2) Di dare atto che le modifiche riguardano gli articoli n. 2, 3 e 16;

3) Di approvare il testo coordinato del “Regolamento Edilizio Comunale”, allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale sotto la lettera “B”, completo delle modifiche ed integrazioni di cui al citato Elaborato, dando atto che, rispetto al precedente Regolamento, sono stati modificati gli articoli n. 2, 3 e 16;

4) Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo, formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29/07/1999, n. 548-969 e successivamente modificato con la già citata Deliberazione del Consiglio regionale 8 luglio 2009 n. 267-31038;

(omissis)

Il Segretario Comunale
Nicoletta Lo Manto

Comune di Orbassano (Torino)

Decreto n. 5/2009 - Pronuncia della espropriazione**delle aree occorrenti per la realizzazione di marciapiedi in strada Rivalta.**

Il Dirigente IV Settore
Urbanistica e Sviluppo Economico

(omissis)

Decreta

Art. 1

E’ disposta, nei confronti dei sottoelencati proprietari, a favore del Comune di Orbassano (con sede in Orbassano - Piazza Umberto I n. 5), (omissis), ai sensi dell’art. 20, comma 11, del DPR 8/6/2001, n. 327, e s.m.i., l’espropriazione definitiva delle seguenti aree occorse per la realizzazione dei marciapiedi in Strada Rivalta, il cui progetto definitivo-esecutivo è stato approvato e dichiarato di pubblica utilità con deliberazione della Giunta Comunale n. 273 del 26/11/2003, immediatamente eseguibile, e per gli importi, al lordo delle ritenute di legge, a fianco di ognuna indicati:

a) Catasto Terreni - Foglio 26, Mappale 1130 (ex 100/b): superficie catastale e di cessione mq. 6 x €mq 32,00 = € 192,00 indennità di cessione volontaria: 1) Barone-Cabanera Michelina, (omissis), proprietario per un mezzo; 2) Rosso Paolo Lorenzo, (omissis), proprietario per un mezzo;

b) Catasto Terreni - Foglio 26, Mappale 1132 (ex 107/b): superficie catastale e di cessione mq. 28 x €mq 32,00 = €896,00 indennità di cessione volontaria: 1) Milano Rosa, (omissis), usufruttuaria per sette ottantesimi; 2) Visconti Carmen, (omissis), nudo proprietario per centotrentanove duecentoquarantesimi, e proprietaria per un terzo del medesimo mappale;

c) Catasto Terreni - Foglio 26, Mappale 1133 (ex 117/b): superficie catastale e di cessione mq. 49 x €mq 32,00 = € 1.568,00 indennità di cessione volontaria: Fornasero Paolo, (omissis), proprietario per l’intero;

d) Catasto Terreni - Foglio 26, Mappale 1134 (ex 134/b): superficie catastale e di cessione mq. 15 x €mq 32,00 = € 480,00 indennità di cessione volontaria: Rolle Dario, (omissis), proprietario per l’intero;

e) Catasto Terreni - Foglio 26, Mappale 1135 (ex 196/b): superficie catastale e di cessione mq. 36 x €mq 32,00 = € 1.152,00 indennità di cessione volontaria: 1) Gurrado Donato, (omissis), proprietario per un mezzo; 2) Maniscalco Michela, (omissis) proprietaria per un mezzo;

f) Catasto Terreni - Foglio 26, Mappale 1126 (ex 28/b): superficie catastale e di cessione mq. 15 x €mq 32,00 = € 480,00 indennità di cessione volontaria: 1) Mondino Caterina, (omissis), proprietaria per due terzi; 2) Caretta Roberto, (omissis), proprietario per 1/6; 3) Eredi di Caretta Franco Luigi, (omissis), deceduto il 26/7/2005, proprietario per un sesto;

g) Catasto Terreni - Foglio 26, Mappale 1127 (ex 30/b): superficie catastale e di cessione mq. 30 x €mq 32,00 = €960,00 indennità di cessione volontaria: Vai Aldo, (omissis), proprietario per l’intero;

h) Catasto Terreni - Foglio 26, Mappale 1129 (ex 33/b): superficie catastale e di cessione mq. 15 x €mq 32,00 = € 480,00 indennità di cessione volontaria: Giacometti Mario, (omissis), proprietario per l’intero;

i) Catasto Terreni - Foglio 26, Mappale 1136 (ex 349/b): superficie catastale e di cessione mq. 13 x €mq 32,00 = € 416,00 indennità di cessione volontaria - Catasto Terreni - Foglio 26, Mappale 1137 (ex 350/b): superficie catastale e di cessione mq. 37 x €mq 32,00 = €1.184,00 indennità di cessione volontaria: 1) Oberto Maddalena, (omissis), proprietaria per un mezzo di ciascun mappale; 2) Servetti Vittorio, (omissis), proprietario per un mezzo di ciascun mappale;

l) Catasto Terreni - Foglio 26, Mappale 32 (ex 558/b): superficie catastale e di cessione mq. 1 x €mq 32,00 = € 32,00 indennità di cessione volontaria: 1) Eredi di Altieri Elio, (omissis), deceduto il 13/5/2009, proprietario per un sesto; 2) Di Tommaso Simona, (omissis), proprietaria per un sesto; 3) Leone Antonietta, (omissis), proprietaria per un sesto; 4) Minutello Giuseppa, (omissis), proprietaria per un sesto; 5) Gatti Jennifer, (omissis), nudo proprietario per un sessantesimo; 6) Babich Luciana, usufruttuaria: (omissis), quota usufrutto tre ventesimi; 7) Martorano Mario, (omissis), proprietario per un sesto;

m) Catasto Terreni - Foglio 26, Mappale 1139 (ex 624/b): superficie catastale e di cessione mq. 26 x €mq 32,00 = €832,00 indennità di cessione volontaria: Tunnetti Franco, (omissis), proprietario per l'intero;

n) Catasto Terreni - Foglio 26, Mappale 1140 (ex 631/b): superficie catastale e di cessione mq. 134 x €mq 32,00 = €4.288,00 indennità di cessione volontaria: 1) Piovano Elena, (omissis); proprietaria per un mezzo; 2) Piovano Simona, (omissis), proprietaria per un mezzo;

e così per complessivi lordi €12.960,00 per indennità di cessione volontaria.

Art. 2

Si dà atto che:

- le Ditte catastali sopraindicate hanno tutte accettato l'indennità di Euro 32,00/mq, offerta dal Comune con nota prot. 11439 del 3/5/2004 a tutti i proprietari delle aree oggetto di esproprio, determinata ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. 327/2001 e successivamente confermata dalla perizia asseverata prot. n. 35334 in data 27/12/2004 del consulente tecnico geom. Luigi Sella, appositamente incaricato, ed approvata con deliberazione della Giunta Comunale n. 32 del 23/2/2005;

- le indennità di cessione come sopra determinate, per l'importo complessivo di €12.960,00, sono state completamente liquidate in favore degli aventi diritto secondo quanto stabilito dal D.P.R. medesimo per i casi di accettazione delle indennità provvisorie e di cessione volontaria delle aree, come segue: a) acconto dell'80% pari ad Euro 10.368,00 mediante liquidazione diretta; b) Euro 2.491,74 mediante liquidazione diretta e a titolo di saldo 20% a favore dei proprietari che hanno dichiarato la piena disponibilità e l'assenza di diritti di terzi sul bene, indicati ai punti a), b), c), d), e), g), h), i), l), m), n), dell'art. 1., con esclusione, per il punto l), dei Signori Eredi di Altieri Elio, Minutello Giuseppa, Babich Luciana, Gatti Jennifer, Leone Antonietta, nei cui confronti si è proceduto mediante deposito presso il M.E.F.; c) Euro 100,26 mediante deposito presso il M.E.F. - Servizio Depositi di Torino, e a titolo di saldo 20%, nei confronti dei proprietari che non hanno presentato la dichiarazione richiesta,

indicati ai punti f) ed l) dell'art. 1: - con esclusione per quest'ultimo punto dei Signori Di Tommaso Simona e Martorano Mario, nei cui confronti si è proceduto mediante liquidazione diretta;

- le indennità determinate in via provvisoria sono quelle riportate nella deliberazione della Giunta Comunale n. 32 del 23/02/2005, corrisposte ai proprietari in quanto accettate;

- le aree espropriande, costituenti, alla data della dichiarazione della pubblica utilità, porzione di aree urbane di pertinenza di altri immobili, non sono soggette all'Imposta Comunale sugli Immobili, e pertanto le indennità corrisposte agli aventi titolo non sono state assoggettate all'art. 37, commi 7-8-9, del D.P.R. 327/2001;

- le indennità medesime sono state assoggettate alla ritenuta d'imposta del 20% ai sensi dell'art. 35 del DPR 8/6/2001, n. 327, e s.m.i., poiché alla data di dichiarazione della pubblica utilità e del presente provvedimento sono appartenenti alla zona omogenea "B" del Decreto Ministeriale 2/4/1968 n. 1444, così come risulta dalla relativa certificazione in data 3/11/2009, prot. n. 25604/fs.

Art. 3

Si dà atto che il presente decreto di espropriazione sostituisce, ai sensi dell'art. 20, comma 11 del D.P.R. 8/6/2001, n. 327 e s.m.i., gli atti di cessione volontaria delle aree da parte delle sopraindicate Ditte.

Art. 4

In merito al presente Decreto, si precisa che:

- a) il vincolo preordinato all'esproprio deriva dal vigente Piano Regolatore Generale Comunale (Variante di adeguamento al P.R.G.C. '84, approvata con deliberazione C.C. n. 82 del 25/7/96, e dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 1425592 del 7/10/1998, esecutiva dal 4/2/1999), mentre con deliberazione della Giunta Comunale n. 273 del 26/11/2003 è stato approvato il progetto definitivo delle opere fissando entro cinque anni dalla data di esecutività della deliberazione medesima il termine di compimento delle espropriazioni e dei lavori, termine prorogato di un anno, e pertanto al 26/11/2009, con successiva deliberazione della Giunta Comunale n. 177 del 27/10/2008;

- b) il medesimo viene pertanto emanato entro il termine di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;

- c) il presente Decreto dispone il passaggio del diritto di proprietà, sotto la condizione sospensiva che il medesimo sia successivamente notificato ed eseguito.

Art. 5

Il presente Decreto sarà notificato a cura del Comune di Orbassano agli aventi diritto, nelle forme degli atti processuali civili; e trasmesso per estratto entro cinque giorni, per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte; e pubblicato per estratto, all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi;

Si dà atto che l'immissione in possesso prevista dall'art. 24 del D.P.R. 327/2001 non verrà effettuata in quanto, trattandosi di accordo bonario, i proprietari cedenti hanno formalmente autorizzato il Comune di Orbassano ad accedere nelle relative aree per l'esecuzione dei lavori pre-

visti, che sono stati ultimati il 12/06/2007 come risulta dalla documentazione agli atti.

Art. 6

Il presente decreto:

- va fatto oggetto di voltura nel catasto e di registrazione presso l'Agenzia delle Entrate di Rivoli e di trascrizione presso l'ufficio dei registri immobiliari di Torino II;
- oltre che l'estinzione del diritto di proprietà, comporta anche l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio;
- dopo la trascrizione del decreto di esproprio, tutti i diritti relativi ai beni espropriati possono essere fatti valere unicamente sull'indennità.

Art. 7

Avverso il contenuto del presente Decreto, gli interessati potranno presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro sessanta giorni e centoventi giorni, dalla data di notificazione dello stesso.

L'eventuale opposizione di terzi è proponibile entro i 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto del presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma concordata dai proprietari e ad essi liquidata.

Art. 8

Ai sensi del DPR 08/06/2001 n. 327 e s.m.i., il Responsabile del Procedimento è stato individuato nella persona dell'istruttore direttivo amministrativo Francesco Spanu presso l'Ufficio Espropri del Comune di Orbassano.

Il Dirigente IV Settore
Urbanistica e Sviluppo economico
Valter Martino

Comune di Piossasco (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 del 26.11.2009 - Modifica di articoli del Regolamento Edilizio Comunale.

L'Assessore all'Urbanistica
(omissis)
propone che il Consiglio Comunale
deliberi

1) di approvare le modifiche del vigente Regolamento Edilizio Comunale, così come indicate in narrativa, dove le parti sopresse sono evidenziate in corsivo fra parentesi quadre, mentre le parti aggiunte sono evidenziate in grassetto;

2) di dichiarare che le suddette modifiche sono conformi al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29/7/1999 n. 548-9691 e da ultimo modificato con D.C.R. n. 267-31038 del 8/7/2009.

3) di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della

Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della citata l.r. n. 19/99;

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

Di approvare la parte motiva nonché la proposta di deliberazione dell'Assessore all'Urbanistica comprensivo dell'emendamento innanzi approvato ritenendo la stessa parte integrante e sostanziale del presente dispositivo.

Comune di Pralungo (Biella)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 23 del 14.09.2009 - Modifica all'art. 16 comma 3 ai sensi del DCR 267-31038 del 08.07.09.

Il Consiglio Comunale
Delibera

di approvare la modifica all'art. 16 comma 3 ai sensi del DCR 267-31038 del 08.07.09 per il Regolamento edilizio tipo comunale approvato con D.C.R. 548-9691 del 29.07.99 consistente la nuova applicazione della metodologia lineare delle distanze delle costruzioni in luogo del sistema radiale;

di trasmettere, ad avvenuta esecutività, al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte la presente deliberazione per estratto ai fini della pubblicazione.

Il Sindaco
Maurizio Benna
Il Segretario Comunale
Pasquale Guaglione

Comune di Roletto (Torino)

Esame ed approvazione Piano di Recupero di libera iniziativa e relativa convenzione - Fabbricato sito in via Pascoli n. 26/2.

Il Consiglio Comunale
(omissis)
Delibera
(omissis)

2) Di approvare in via definitiva il piano di recupero di iniziativa privata per il recupero del fabbricato sito in Via Pascoli 26/2, identificato al catasto al Foglio VII n.ri 354-253 ai sensi della vigente normativa sul recupero dei rustici e dei volumi parzialmente o totalmente chiusi, approvata dal consiglio comunale con la deliberazione citata in premessa.

(omissis)
Il Responsabile del Servizio
Maria Laura Agliodo

Comune di Sestriere (Torino)

Approvazione modifiche e variazioni al Regolamento Edilizio (Deliberazione Consiglio Comunale n. 48 del 03/11/2009).

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

1) di procedere alla modifica degli art. 41 del Regola-

mento Edilizio approvato con C.C. n. 13 del 09.03.2001, come risulta dall'allegato formato dall'Ufficio Tecnico Comunale – Edilizia Privata ed Urbanistica, con evidenziate le modifiche necessarie, conformi alle indicazioni contenute nelle "Istruzioni generali" della D.C.R. n. 548-9691 del 29.07.1999 di approvazione del testo del "regolamento tipo" regionale;

2) di inserire nell'attuale regolamento le modifiche necessarie ed in conformità alle indicazioni ricevute dalla Giunta Comunale, così come emendato e quindi con la cancellazione del periodo "che presentano problematiche di stabilità strutturale" dall'art. 41, comma 5, 2° comma, rispetto al testo proposto in modifica;

3) di disporre che il Regolamento Edilizio come ora modificato :

- sia trasmesso, unitamente alla presente deliberazione, ai sensi dell'art. 3, 4° comma, della Legge Regione Piemonte 8.7.1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica;

- sia oggetto di pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3, 9° comma, della Legge Regione Piemonte 8.7.1999, n. 19.

Sestriere, 1° dicembre 2009

Il Dirigente dell'Area
Programmazione del Territorio
Ufficio Tecnico
Chiaffredo Fantone

Comune di Torino

Avviso di pubblicazione e deposito Variante parziale al PRG vigente ai sensi dell'art. 17 della l.r. n. 56/77 e s.m.i.

Il Dirigente

- Visto il P.R.G. approvato con deliberazione della Giunta Regionale n 3-45091 del 21 aprile 1995, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 21 del 24 maggio 1995;

- Visto l' art. 17 della l.u.r. n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i..

- Vista la D.G.R. n. 12-8931 del 9 giugno 2008 in attuazione del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale".

- Vista la deliberazione n. 177 del Consiglio Comunale del 9 novembre 2009 (mecc. n. 2009 – 01347/009), con la quale è stata adottata la Variante parziale n. 189 al vigente P.R.G., concernente la riqualificazione energetica di edifici residenziali esistenti mediante il recupero dei sottotetti.

- Vista la Determinazione Dirigenziale n. 185 del 25 maggio 2009 del Settore Ambiente e Territorio della Città.

Rende noto

Che la suddetta deliberazione, ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell'art. 17 della l.u.r. 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i., è depositata presso l'Albo Pretorio della Città per la durata di trenta giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo stesso e precisamente dal 4 dicembre 2009 al 2 gennaio 2010 compresi, durante i quali chiunque può prenderne visione. Il presente Avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale

della Regione Piemonte del 17 dicembre 2009. Dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, che dovranno essere inoltrate in triplice copia, di cui una in bollo, al Protocollo Generale della Città di Torino (Segreteria Generale - via Milano, 1).

Che con Determinazione Dirigenziale n. 185 del 25 maggio 2009 del Settore Ambiente e Territorio della Città, i cui allegati sono depositati presso il predetto Settore, si è esclusa con prescrizioni, ai sensi dell'art. 12, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e come previsto dalla D.G.R. 9 giugno 2008 n. 12-8931, la Variante parziale n. 189 al P.R.G. — dal processo di Valutazione Ambientale Strategica.

Torino, 1 dicembre 2009

Il Direttore Divisione
Urbanistica ed Edilizia Privata
Paola Virano

Comune di Torino

Avviso di pubblicazione e deposito Variante parziale al PRG vigente ai sensi dell'art. 17 della l.r. n. 56/77 e s.m.i.

Il Dirigente

- Visto il P.R.G. approvato con deliberazione della Giunta Regionale n 3-45091 del 21 aprile 1995, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 21 del 24 maggio 1995;

- Visto l' art. 17 della l.u.r. n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i.;

- Vista la deliberazione n. 188 del Consiglio Comunale del 23 novembre 2009 (mecc. n. 2009 - 04550/009), con la quale è stata adottata la Variante parziale n. 109 al vigente P.R.G., concernente l'aggiornamento, delle modalità di attuazione e del tipo di intervento della "ristrutturazione edilizia" delle N.U.E.A. di P.R.G.

Rende noto

Che la suddetta deliberazione, ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell'art. 17 della l.u.r. 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i., è depositata presso l'Albo Pretorio della Città per la durata di trenta giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo stesso e precisamente dall'11 dicembre 2009 al 9 gennaio 2010 compresi, durante i quali chiunque può prenderne visione. Il presente Avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del 17 dicembre 2009. Dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, che dovranno essere inoltrate in triplice copia, di cui una in bollo, al Protocollo Generale della Città di Torino (Segreteria Generale - via Milano, 1).

Torino, 4 dicembre 2009

Il Direttore Divisione
Urbanistica ed Edilizia Privata
Paola Virano

Comune di Vico Canavese (Torino)

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 61 del 26.11.2009. Approvazione Modifiche del Regolamento Edilizio.

Il Consiglio Comunale
(Omissis)
Delibera

1- di apportare al vigente regolamento le seguenti modifiche :

- l'art. 2, comma 1 viene così modificato (Omissis)
- l'art. 2, comma 2 viene così modificato (Omissis)
- l'art. 2, comma 3, viene così modificato (Omissis)
- l'art. 2, comma 6, viene così modificato (Omissis)
- l'art. 2, comma 8, viene così modificato (Omissis)
- l'art. 3, comma 1 viene così modificato (Omissis)
- l'art. 16, comma 3 viene così modificato (Omissis)

Testo integrale sul sito: www.comune.vico.to.it

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 689 del 27/11/2009 Oggetto: lavori di costruzione nuovo polo liceale "P. Gobetti" in Comune di Omegna: ordine di pagamento integrativo dell'indennità di espropriazione determinata ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. a favore della ditta PIETRA S.P.A..

Il Dirigente
(omissis)
Determina

di ordinare, per le motivazioni in premessa indicate, ai sensi dell'art. 21, comma 12, ed art. 27, comma 2, del D.P.R. n. 327/2001, il pagamento dell'indennità di espropriazione sottoindicata ad integrazione dell'indennità già depositata a favore della ditta Pietra S.P.A. in liquidazione, Via Solferino n. 3 – 25122 Brescia, (omissis).

Indennità di espropriazione provvisoria già depositata a seguito della mancata accettazione ex art. 20.14 del D.P.R. n. 327/2001: €271.714,80.

Indennità determinata a norma dell'art. 21 D.P.R. n. 327/2001 dal collegio dei tecnici: €605.351,00.

Indennità di espropriazione da corrispondere ad integrazione, ex art. 21.12 D.P.R. n. 327/2001: €333.636,20.

Il Dirigente
Giandomenico Vallesi

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 3442 Ordinanza n. 64 - Domanda (presentata in data 02/07/2001 e succ. integr. Prot. 23745 del 20/02/2009) della Ditta Gavio S.p.a. per la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso civile (igienico sanitario – autolavaggio mezzi propri) in Comune di Castelnuovo Scrivia.

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale – Protezione Civile

Viste le Leggi n. 241/90 e n. 127/97 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 512 del 23/04/2007 (Prot. n. 56333 del 23/04/2007) ad oggetto:

“Proroga incarichi dirigenziali” con il quale veniva prorogato l'incarico del Dirigente responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale, Protezione civile – Dott. Giuseppe Puccio;

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 – Div. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Visto il D.P.R. n. 238 del 18/02/1999 “Regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della Legge 05/01/1999 n. 36, in materia di risorse idriche” con il quale è stata data piena operatività al principio di cui all'art.1 della L. 36/94;

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il D.P.G.R. n. 4/R del 05/05/2001 “Regolamento regionale recante: Discipline dei procedimenti di concessione preferenziale e di riconoscimento delle utilizzazioni di acque che hanno assunto natura pubblica”;

Visto il Regolamento regionale recante “Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Visto il Regolamento regionale recante “Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)”, emanato con D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R;

Visto il Regolamento regionale recante “Misura dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R (Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)”, emanato con D.P.G.R. 10/10/2005 n. 6/R;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 “Norme in materia ambientale”;

Visto il Regolamento regionale recante “Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica (l.r. 29 dicembre 2000, n. 61)” emanato con D.P.G.R. 25/06/2007 n. 7/R;

Vista la domanda (presentata in data 02/07/2001 e successive integrazioni Prot. n. 23745 del 20/02/2009) corredata dagli elaborati tecnici, della Ditta Gavio S.p.A. intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo ubicato nel Comune di Castelnuovo Scrivia nella misura massima di 1,40 l/s media di 0,006 l/s per un volume medio annuo di 200 mc. ad uso civile (igienico sanitario – lavaggio mezzi propri);

ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria

per la durata di giorni 30 consecutivi a decorrere dal 09/12/2009 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Castelnuovo Scrivia;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 15 giorni dalla fine della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Regione Piemonte per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

- all'Autorità di Bacino;

- alla Ditta richiedente;

Il Comune di Castelnuovo Scrivia dovrà restituire alla Provincia di Alessandria – Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche – la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro 45 giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Giroto.

Il Dirigente Responsabile

Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale

Protezione Civile

Giuseppe Puccio

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 3413 Ordinanza n. 63 - Domanda (Prot. n. 159258 del 08/11/2007 e successive integrazioni Prot. n. 46419 del 02/03/2009) della Ditta S.p.A. Luigi Florio & C. per la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso produzione di beni e servizi in Comune di Pozzolo Formigaro.

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale – Protezione Civile

Viste le Leggi n. 241/90 e n. 127/97 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 512 del 23/04/2007 (Prot. n. 56333 del 23/04/2007) ad oggetto: "Proroga incarichi dirigenziali" con il quale veniva prorogato l'incarico del Dirigente responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale, Protezione civile – Dott. Giuseppe Puccio;

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 – DIV. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdele-

ga alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Visto il D.P.R. n. 238 del 18/02/1999 "Regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della Legge 05/01/1999 n. 36, in materia di risorse idriche" con il quale è stata data piena operatività al principio di cui all'Art.1 della L. 36/94;

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il D.P.G.R. n. 4/R del 05/05/2001 "Regolamento regionale recante: Discipline dei procedimenti di concessione preferenziale e di riconoscimento delle utilizzazioni di acque che hanno assunto natura pubblica";

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Misura dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R (Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 10/10/2005 n. 6/R;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale";

Visto il Regolamento regionale recante "Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica (l.r. 29 dicembre 2000, n. 61)" emanato con D.P.G.R. 25/06/2007 n. 7/R;

Vista la domanda (Prot. n. 159258 del 08/11/2007 e successive integrazioni Prot. n. 46419 del 02/03/2009) corredata dagli elaborati tecnici, della Ditta S.p.A. Luigi Florio & C. intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite due pozzi ubicati nel Comune di Pozzolo Formigaro nella misura massima di 2 l/s media di 0,20 l/s per un volume medio annuo di 6.500 mc. ad uso produzione di beni e servizi (annaffiatura cumuli materiale sfuso per riduzione polveri diffuse);

ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 30 consecutivi a decorrere dal 09/12/2009 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Pozzolo Formigaro;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 15 giorni dalla fine della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune pres-

so il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Regione Piemonte per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;
- all'Autorità di Bacino;
- alla Ditta richiedente;

Il Comune di Pozzolo Formigaro dovrà restituire alla Provincia di Alessandria – Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche – la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro 45 giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Giroto.

Il Dirigente Responsabile
Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Provincia di Alessandria

Determinazione Dirigenziale n. 641/142508 del 02/11/2009 - Ditta Borsalino 2000 - Centro Riabilitativo - S.r.l. Concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso civile in Comune di Alessandria.

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo in Comune di Alessandria ad uso civile (irrigazione aree verdi) a favore della Borsalino 2000 – Centro Riabilitativo – S.r.l. La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale, nella misura massima di l/s 5 e media di l/s 0,25.

b) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 30/10/2009, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, a decorrere dal 01/01/2009, di anno in anno nel periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 31 gennaio dell'anno di riferimento, il canone stabilito nella misura di legge, rideterminato con le modalità e secondo le periodicità definite dalle normative vigenti;
- a corrispondere alla Regione Piemonte, per l'anno 2009, entro trenta giorni dalla comunicazione dell'avvenuto rilascio del provvedimento di concessione, il canone di euro 21,00 relativo al periodo compreso tra la data della presente Determinazione Dirigenziale ed il 31/12/2009;
- ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile la targa assegnata (Codice Univoco AL P 05103) ed a mantenerla in buono stato di conservazione.

(omissis)

Il Dirigente Direzione
Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 6 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

(omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

Provincia di Alessandria

Determinazione dirigenziale n. 494/156320 - Espropriazione degli immobili occorrenti per i lavori di allargamento ponticello presso l'abitato di Gavi e consolidamento di un tratto di strada in frana in comune di Parodi Ligure lungo SP168 "di San Remigio". Prot. n. 157627

Si rende noto che con Determinazione n. 494/156320 in data 02/12/2009 è stata disposta l'espropriazione definitiva degli immobili siti nel comune di Parodi Ligure al Foglio n. 10 Mappali 883 – 886 – 885 – al Foglio 11 Mappali 749 - 752 e nel comune di Gavi al Foglio 22 Mappali 364 – 366 – 368 e 370 per l'importo complessivo accettato e liquidato ai proprietari di Euro 5.406,50.

Il testo integrale della determinazione è consultabile presso l'Ufficio Espropri della Provincia di Alessandria. Alessandria lì, 04/12/2009

Il Funzionario I.P.O.

Responsabile U.O.A. AMM.VO LL.PP. Espropri
Maurizia Fariseo

Provincia di Alessandria

Determinazione dirigenziale n. 497/156429 Espropriazione degli immobili occorrenti per i lavori di sistemazione frane ed allargamento tra Sant'Agata Fossili e Cassano Spinola lungo SP139 "Carezzano-Cassano". Prot. n. 157641.

Si rende noto che con Determinazione n. 497/156429 in data 02/12/2009 è stata disposta l'espropriazione definitiva degli immobili siti nel comune di Sant'agata Fossili al Foglio n. 7 Mappali 364 – 360 - 362 – al Foglio 6 Mappali 316 – 322 – 318 e 320 per l'importo complessivo accettato e liquidato ai proprietari di Euro 3.062,50.

Il testo integrale della determinazione è consultabile presso l'Ufficio Espropri della Provincia di Alessandria. Alessandria lì, 04/12/2009

Il Funzionario I.P.O.

Responsabile U.O.A. AMM.VO LL.PP. Espropri
Maurizia Fariseo

Provincia di Alessandria

Determinazione dirigenziale n. 493/156202 Espropriazione degli immobili occorrenti per la realizzazione di una rotatoria lungo la SP 31 (EX SS31) "Del Monferrato" all'intersezione con la SP 43 " San Germano-Pozzo S.Evasio" a San Germano. Prot. n. 157623

Si rende noto che con Determinazione n. 493/156202 in data 01/12/2009 è stata disposta l'espropriazione definitiva degli immobili siti nel comune di Casale Monferrato al Foglio n. 72 Mappali 409 e 411 per l'importo complessivo accettato e liquidato ai proprietari di Euro 380,80.

Il testo integrale della determinazione è consultabile presso l'Ufficio Espropri della Provincia di Alessandria. Alessandria li, 04/12/2009

Il Funzionario I.P.O.

Responsabile U.O.A. AMM.VO LL.PP. Espropri
Maurizia Fariseo

Provincia di Asti

T.U. 1775/1933 – Domanda di concessione preferenziale presentata in data 21/06/2006 alla Provincia di Asti dal Sig. Rocca Walter per derivazione d'acqua sotterranea da due pozzi siti nel Comune di Isola d'Asti (AT) ad uso agricolo a bocca non tassata. Codice Utenza AT10518.

Il Dirigente del Servizio Ambiente
(omissis)
Determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Sig. Rocca Walter la derivazione di acqua sotterranea da due pozzi nel Comune di Isola d'Asti (AT) per uso agricolo a bocca non tassata al servizio di 0,95 ha di terreno;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 21,06 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio;

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis)
Disciplinare
- (omissis) -

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

- (omissis) -

- l'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura superficiale del manufatto e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni/intrusioni

casuali. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno alle persone ed alle cose nonché da ogni molestia, reclamo od azione, che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

- (omissis) -

Il Dirigente del Servizio Ambiente
Angelo Marengo

Provincia di Cuneo

Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche

Istanza della sig.ra Caon Stefania di sub-derivazione n. 5561 dal canale Miglia in comune di Vignolo ad uso energetico. Ordinanza n. 1906.

Il Dirigente

Vista l'istanza 18.03.2009 della sig.ra Caon Stefania (omissis), ha richiesto la concessione per sub-derivare ad uso idroelettrico dal canale Miglia, a sua volta derivante dal Fiume Stura in Comune di Vignolo, la portata massima di l/s 3000 e media di l/s 2915, per produrre su un salto legale di m 3,38 la potenza nominale media di Kw 96,70;

Visto il parere favorevole dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico Padano con nota n. 2179 in data 14.09.2009;

Vista la nota n. 31608 del 16.07.2009 del Comando Regione Militare Nord di comunicazione che esprime nulla contro per gli aspetti demaniali di competenza;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61) emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

Ordina

la presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Vignolo per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Vignolo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Vignolo; potranno inoltre essere pro-

dotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia regionale protezione ambientale - ARPA 12100 Cuneo;

Al Comando Regione Militare Nord 10121 Torino;

Al Sindaco del Comune di 12010 Vignolo;

Al Consorzio Irriguo Partecipanza Canale Miglia 12100 Cuneo;

Alla sig.ra Caon Stefania (omissis) ;

Un rappresentante della ditta richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all'art. 11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 3.12.2009 alle ore 9,30 con ritrovo presso il Municipio di Vignolo.

Alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Vignolo restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse Naturali - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell'art.11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse Naturali Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore dott. ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il geom. Galvagno Tiziana.

Cuneo, 23 settembre 2009

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo

Determinazione n. 419/2009. Revoca iscrizione alla Sezione Cooperative Sociali.

Il Responsabile del Centro di Costo
(omissis)

Determina

- di revocare l'iscrizione alla sezione provinciale dell'albo regionale delle Cooperative Sociali, sezione B), N. 41/B, della Società Cooperativa Sociale "Cooperativa Sociale Persona e Lavoro ONLUS" con sede legale in 12100 Cuneo – Corso Giolitti, 23;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Responsabile del Centro di Costo
Maria Maddalena Mondino

Provincia di Cuneo

Politiche sociali e volontariato

Determinazione n. 498 del 12/11/2009 - Sezione provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione Associazione "Voci Libere".

(omissis)

Determina

- di iscrivere l' "Associazione di Volontariato 'Voci libere'", con sede legale in Via Giuseppe di Vittorio n. 10, 12011 Borgo S. Dalmazzo ed operativa in Via del Mulino n. 45 Fraz. S. Rocco Castagnaretta 12100 Cuneo, (omissis), nella Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione promozione della cultura, istruzione, educazione permanente.

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del Centro di Costo
Maria Maddalena Mondino

Provincia di Cuneo

Estratto Determinazione Dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5505 in comune di Alba ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R

Provincia di Cuneo (omissis) 22.12.2006 n. 723 del registro determinazioni (omissis)

Il Dirigente dell' Area Funzionale del Territorio
Settore Risorse Naturali

Servizio Concessioni Acque Sotterranee

(omissis)

determina

(omissis)

di assentire alla Ditta Battaglini Massimo e C. S.a.s. (omissis) con sede in Alba in Via Ognissanti n. 50, la concessione di variante non sostanziale alla derivazione d'acqua da pozzo n. 5505 in comune di Alba, consistente nella riduzione della portata derivabile precedentemente stabilita, con una portata massima ora fissata in 0,063 l/s e media in 0,018 l/s per uso produzione beni e servizi (usi direttamente connessi con l'attività di prestazione del servizio); (omissis).

Estratto Disciplinare 24.11.2006.

La variante non sostanziale consiste nella riduzione del prelievo di acqua dal pozzo suddetto con relativo cambio d'uso (da igienico a produzione beni e servizi). Il presente disciplinare aggiuntivo integra e rettifica obblighi e condizioni di cui al disciplinare sottoscritto in data 20.05.2003 ed approvato con determinazione dirigenziale di concessione 23.04.2004 n. 138. In caso di contrasto, le disposizioni stabilite nel presente disciplinare aggiuntivo sono prevalenti.

Ai fini fiscali si dà atto che dalla variante di cui al presente disciplinare aggiuntivo deriva una riduzione del valore della originaria concessione.

Cuneo, 7 dicembre 2009

Il Responsabile
Pier Carlo Bignami

Provincia di Novara

Procedura ex art. 12 D.lgs. 152/2006 Giudizio di compatibilità ambientale "Stralcio Piano d'Ambito smaltimento rifiuto indifferenziato 2009-2015 presentato da A.T.O. Rifiuti Novarese di Borgomanero.

Il Dirigente
(omissis)
Determina

1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale su “Stralcio Piano d’Ambito smaltimento rifiuto indifferenziato 2009-2015”, presentato dall’A.T.O. Rifiuti Novarese con sede a Borgomanero, secondo le prescrizioni riportate nell’Allegato alla presente determinazione, che costituisce parte integrante del provvedimento;

2. di inviare la presente Determina a tutti i soggetti interessati, ai sensi dell’art. 9 della l.r. 40/98, nonché al proponente ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e D.P.R. 26.10.1972 n. 642 e di metterne una copia a disposizione del pubblico presso l’apposito ufficio di deposito dell’autorità competente ai sensi dell’art. 7, comma 2 della l.r. n. 56/77;

3. la presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 17 del D.Lgs. 4/2008;

4. di rendere pubblico, attraverso la pubblicazione su sito web dell’autorità proponente, la presente determinazione, la conseguente dichiarazione di sintesi e le relative misure di monitoraggio al piano di cui agli art. 17 e 18 del sopraindicato D.Lgs. 4/2008, a cura dell’A.T.O. Rifiuti Novarese con sede in Borgomanero;

5. avverso il presente atto è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o della piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla legge 06.12.1971 n. 1034 ovvero ricorso Straordinario al Capo dello Stato e entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199;

6. di affidare l’esecuzione del presente provvedimento al Settore Ambiente – Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA.

Il Dirigente
Eduardo Guerrini
(omissis)

N.B. Il testo integrale della presente Determina n. 3737/2009 del 03.07.2009 è depositato presso l’Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA della Provincia di Novara – C.so Cavallotti n. 31 – 1° piano - 28100 Novara.

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale n. 189-43844 - l.r. n. 38/94 e s.m.i.: Iscrizione alla Sezione Provinciale di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di volontariato – Sezione Socio Assistenziale - dell’ Associazione “Auser Bruino” con sede legale in Bruino (TO).

Il Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale
(omissis)
Determina

1. Di iscrivere l’Organizzazione di volontariato “Auser Bruino” con sede legale a Bruino (TO) (omissis) alla Sezione Provinciale di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato - Sezione Socio Assistenziale.

2. Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla notifica o dall’intervenuta piena conoscenza.

3. La presente determinazione sarà affissa all’albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 4 della l.r. 38/94 e s.m.i.;

4. Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 18 novembre 2009

Il Dirigente
Servizio Solidarietà Sociale
Giorgio Merlo

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale n. 187-43758/2009 - l.r. n. 18/94 e s.m.i. - Sezione Provinciale di Torino dell’Albo Regionale delle Cooperative Sociali, sezione C - Consorzio Kairos s.c.s. - Presa d’atto modifiche statutarie.

Il Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale
(omissis)
Determina

1. Di prendere atto delle modifiche statutarie, così come citate in premessa, del Consorzio Kairos s.c.s. mantenendone l’iscrizione alla Sezione Provinciale di Torino dell’Albo Regionale delle Cooperative Sociali, sezione C.

2. Di dare atto che il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Avverso il presente provvedimento amministrativo è ammesso ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dall’intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà affissa all’albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 3 della l.r. n. 18/94.

Torino, 18 novembre 2009

Il Dirigente
Servizio Solidarietà Sociale
Giorgio Merlo

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale n. 188-43764/2009 - l.r. n. 18/94 e s.m.i. - Sezione Provinciale di Torino dell’Albo Regionale delle Cooperative Sociali, sezione A - Cooperativa sociale Blu M.S.V. s.c.s. - Presa d’atto modifiche statutarie.

Il Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale
(omissis)
Determina

1. Di prendere atto delle modifiche statutarie, così come citate in premessa, della Cooperativa sociale Blu M.S.V. s.c.s. mantenendone l’iscrizione alla Sezione Provinciale di Torino dell’Albo Regionale delle Cooperative Sociali, sezione A.

2. Di dare atto che il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Avverso il presente provvedimento amministrativo è

ammesso ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3 della l.r. n. 18/94.

Torino, 18 novembre 2009

Il Dirigente
Servizio Solidarietà Sociale
Giorgio Merlo

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale n. 201-46084/2009 del 01/12/2009 - L. 266/91 e l.r. n. 38/94 e s.m.i.: Iscrizione alla Sezione Provinciale di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato - Sezione Sanitaria - dell' "Associazione per la LabioPalatoschisi in Piemonte - ONLUS" con sede legale in Torino.

(omissis)

Determina

1. Per le motivazioni indicate in premessa di iscrivere l'Associazione per la LabioPalatoschisi in Piemonte - Onlus, con sede legale in Torino (omissis) alla Sezione Provincia di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, Sezione Sanitaria.

2. L'iscrizione nella Sezione Provincia di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, Sezione Sanitaria legittima solo ed esclusivamente all'esercizio delle attività riconducibile alle finalità di cui alla Legge nazionale 266/1991 e regionale 38/1994 e s.m.i..

3. Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 30 giorni dalla notifica o dall'intervenuta piena conoscenza.

4. La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell' art. 4 della l.r. 38/1994 e s.m.i..

5. Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 1 dicembre 2009

Il Dirigente
Servizio Solidarietà Sociale
Giorgio Merlo

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Domanda in sanatoria in data 13/12/2000 del Consorzio Irriguo Goriglietto Brassaglia di concessione di derivazione dal T. Malone in Comune di San Benigno C.se ad uso agricolo.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. 298/S54/2009 del 13 ottobre 2009.

" Il Dirigente del Servizio Gestione delle Risorse Idriche Vista la domanda in sanatoria in data 13/12/2000 del

Consorzio Irriguo Goriglietto Brassaglia di concessione di derivazione d'acqua dal T. Malone in Comune di San Benigno Canavese in misura di litri/sec massimi 250 e medi 115 ad uso agricolo per irrigare ha 115.48 da aprile ad ottobre senza restituzione delle colature. Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 1519 datata 18.5.09 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole.

Ordina

la sopracitata domanda in sanatoria in data 13/12/2000 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio dei Comuni di San Benigno Canavese e di Volpiano.

La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 2.12.2009 con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio del Comune di San Benigno Canavese (omissis).

Provincia di Vercelli

Determinazione del Dirigente n. 3016 del 28/10/2009 - Concessione derivazione d'acqua dal fiume Sesia e dal Torrente Olen in Comune di Alagna Valsesia per uso idroelettrico. Presa atto collaudo e caratteristiche definitive della derivazione. Ditta Gestimi S.p.A. Pratica n. 658.

Il Dirigente Responsabile
(omissis)

Determina

Di prendere atto per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 25, comma 5, del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R:

- della dichiarazione giurata datata 08.07.2004, relativa alla derivazione d'acqua dal torrente Olen, di conformità delle opere eseguite al progetto esecutivo approvato;

- della dichiarazione giurata datata 06.08.2004, relativa alla derivazione d'acqua dal fiume Sesia, di conformità delle opere eseguite al progetto esecutivo approvato;

- del certificato di collaudo, datato 10.06.2009 e a firma del dott. ing. Luca Girelli, attestante la regolare funzionalità dei dispositivi di modulazione delle portate derivate e rilasciate;

- delle caratteristiche definitive della derivazione d'acqua indicata in oggetto così come dichiarate nello stesso certificato di collaudo del 10.06.2009 e precisamente:

a) il salto della derivazione dal fiume Sesia risulta essere di mt. 182,04 anziché mt. 182,00, mentre la potenza nominale media prodotta non viene modificata e rimane di kw 1785;

b) il salto della derivazione dal torrente Olen risulta essere di mt. 232,10 anziché mt. 223,00, mentre la potenza nominale media prodotta varia da 612 kw a 637 kw.

Di apportare al disciplinare n. 32785 di rep. del 17.05.1999, regolante la concessione di che trattasi, sulla base delle caratteristiche definitive sopra citate, le seguenti modifiche:

- l'articolo 4 è sostituito dal seguente:

“il dislivello tra i peli morti dei canali, a monte e a valle del meccanismo motore è di mt 182,04 per il fiume Sesia e di mt 232,10 per il torrente Olen. Di conseguenza la potenza nominale media sulla base della quale è stabilito il canone risulta:

a) per il fiume Sesia $182,04 \times 10: 1,02 = 1785 \text{ kw}$;

b) per il torrente Olen $232,10 \times 2,8: 1,02 = 637 \text{ kw}$;

complessivamente 2422 kw”;

- gli importi dei canoni di cui agli articoli 16, 17, 18 saranno adeguati in virtù della nuova potenza nominale media di kw 2422, sulla base delle tariffe in vigore e salvo i successivi aggiornamenti previsti.

Di stabilire che l'esercizio della derivazione di cui è parola possa proseguire in virtù della consegna del certificato di collaudo, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 32785 di rep. del 17.05.1999, regolante la concessione assentita con determinazioni dirigenziali n. 13043 del 13.04.1999 e n. 14591 del 17.04.2000, salvo le modifiche riportate al punto 2);

Di stabilire che a seguito dell'intervenuta modifica dei dati di caratterizzazione della derivazione, relativi ai salti e al conseguente aumento della potenza nominale media prodotta, dovranno essere corrisposti i canoni e sovracanonici arretrati a decorrere dal 13.04.1999, data di approvazione della variante, fino al 31.12.2009, e precisamente:

- canoni pari a un importo di €493 da versarsi allo Stato mediante il modulo F 23 indicando come Codice Ufficio J82, come causale ED e come Codice Tributo 825T;

- canoni pari a un importo di €2.885 da versarsi alla Regione sul c/c postale n. 22208128, intestato a “Tesoreria della Regione Piemonte – Piazza Castello, 165 – Torino, oppure mediante bonifico bancario sul c/c postale intestato a “Tesoreria della Regione Piemonte - Piazza Castello, 165, 10122 Torino”, codice IBAN: IT 03 T 07601 01000 000022208128 con la causale “Canoni arretrati per l'uso delle acque pubbliche – pratica n. 658”;

- sovracanonici pari a un importo di €1.108 a favore degli Enti rivieraschi, ovvero Provincia di Vercelli e Comune di Alagna Valsesia, nella misura del 50% ad ognuno;

- sovracanonici pari a un importo di €4.374 a favore dei Comuni facenti parte del Bacino Imbrifero Montano come delimitato dalla legge 27.12.1953 n. 959.

Di stabilire altresì che la derivazione stessa debba essere adeguata alle nuove normative regionali di cui alla D.P.G.R. 25.06.2007 n. 7/R e alla D.P.G.R. 17.07.2007 n. 8/R, secondo le modalità e i tempi ivi contenuti;

Di dare mandato al Servizio Risorse Idriche, operante presso il Settore Pianificazione Territoriale di questa Amministrazione, affinché provveda a comunicare all'istante l'adozione del presente provvedimento;

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno

proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Il Responsabile del Settore

Giorgetta Liardo

Provincia di Vercelli

Determinazione del Dirigente n. 3019 del 28/10/2009. Concessione derivazione d'acqua dalla Doretta Morta in Comune di Crescentino per uso agricolo dell'Azienda Agricola Gallo Fabrizio. Pratica n. 1787.

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

Determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 12.10.2009, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta Azienda Agricola Gallo Fabrizio, con sede legale in Strada Porzioni del Comune di Crescentino.(omissis), la concessione di derivazione dalla Doretta Morta in Comune di Crescentino della portata di lt/sec. massimi 10 corrispondenti ad un volume annuo di mc. 4.500 d'acqua da utilizzare per uso agricolo e precisamente per irrigare ettari 1,5 circa di terreni coltivati a pioppi, censiti a catasto del Comune di Crescentino al fg. n. 37 particelle 213, 222, 223, 441, 446 e 789;

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, ai sensi dell'art. 4 del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 15/R, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia;

4) Di stabilire che Il canone relativo al periodo decorrente dalla data del presente provvedimento fino al 31 dicembre 2009 sarà quantificato al momento della notifica di tale provvedimento; detto canone dovrà essere corrisposto alla Regione Piemonte, entro trenta giorni dalla comunicazione dell'avvenuto rilascio del provvedimento di concessione, mediante versamento o sul c/c postale n. 22208128, intestato a “Tesoreria della Regione Piemonte Piazza Castello, 165 – Torino, oppure mediante bonifico bancario sul c/c postale, intestato a “Tesoreria della Regione Piemonte - Piazza Castello, 165 - 10122 Torino”, codice IBAN: IT 03 T 07601 01000 000022208128 con la causale “Canone per l'uso delle acque pubbliche”. Successivamente, il canone sarà dovuto per anno solare e dovrà essere versato, anticipatamente, nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento. Relativamente all'anno in corso detto canone sarà di €21 pari al minimo ammesso a termini della determinazione regionale n. 283 del 15.11.2006.

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Il concessionario dovrà inoltre acquisire tutte le eventuali altre autorizzazioni, ove prescritte.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Estratto del Disciplinare n. 53 del 19/11/2009

(omissis)

Art. – 9 – Riserve e garanzie da osservarsi

Il concessionario terrà sollevata e indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. (omissis)

Provincia di Vercelli

Determinazione del Dirigente n. 3017 del 28/10/2009 - Variante concessione derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Santhià della Riseria Provera. Pratica n. 1072.

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

Determina

1) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta Riseria Provera Giovanni s.n.c. con sede legale in Via Carisio, 66 del Comune di Santhià (VC) (omissis), la variante alla concessione di derivazione d'acqua, di cui alla determinazione dirigenziale n. 58 del 10.01.2005, consistente:

- nell'utilizzare la derivazione non solo per scopo civile ma anche per produzione beni e servizi (di raffreddamento) che non comporta alcuna modifica dell'opera di presa;
- nell'aumento del volume annuo derivabile da 30 mc a 300 mc di cui 30 da utilizzare per scopo civile e 270 da utilizzare per produzione beni e servizi (di raffreddamento);
- nel mantenimento della stessa portata massima di concessione di l/s 11.

2) Di apportare al disciplinare di concessione n. 34199 di rep. del 04.02.2005 le seguenti modifiche:

- l'articolo 1 è sostituito dal seguente:

“La portata d'acqua concessa, derivabile dal pozzo ubicato in località Cascina Trinità del Comune di Santhià, codice univoco VC 00022, è fissata in l/s 11 massimi corrispondenti ad un volume annuo derivabile di mc. 300”;

- l'articolo 2 è sostituito dal seguente:

“L'acqua derivata è utilizzata:

- per scopi civili per una quantità di mc 30;
- per scopi produzione beni e servizi di raffreddamento per una quantità di mc 270”;

- l'articolo 5 è sostituito dal seguente:

“L'Autorità competente può, motivatamente, obbligare il concessionario ad installare gli strumenti di misurazione delle portate derivate e restituite, se dovessero ricorrere i casi indicati nell'art. 4, comma 2 della D.P.G.R. 25.06.2007 n. 7/R”.

(omissis)

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Il Responsabile del Settore

Giorgetta Liardo

ACCORDI DI PROGRAMMA

Agenzia Mobilità Metropolitana Torino

Avviso sottoscrizione accordo di programma per il finanziamento dei servizi di trasporto pubblico locale tra Agenzia Mobilità Metropolitana di Torino e il Comune di S. Mauro Torinese.

Si rende noto che l'Agenzia per la Mobilità di Torino ed il Comune di San Mauro Torinese in data 26 novembre 2009 hanno sottoscritto l' “Accordo di Programma per il finanziamento dei servizi di trasporto pubblico locale afferenti al Comune di San Mauro T.se”.

Il testo integrale dell'Accordo è stato pubblicato all'albo pretorio del Comune di Torino e sul sito internet dell'Agenzia per la Mobilità Metropolitana all'indirizzo http://www.mtm.torino.it/01_agenzia/agenzia.html nella sezione “Normativa”- “Atti amministrativi”.

Il Dirigente

Antonio Camposeo

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Provincia di Cuneo

Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto di parco fotovoltaico "CN10a Ceva" localizzato in Comune di Ceva al Fg. 3 mappali 15- 16- 86- 100- 118. Proponente: Piemonte Eguzki 3 S.r.l., Via Missaglia, 97 - 20142 Milano. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento di Valutazione ex art. 6 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. ed ex art. 4 della L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 30 ottobre 2009 il Sig. Inigo Jaime Blanco, domiciliato presso la ditta Faro GB S.r.l. con sede legale a Torino, Via Giordano Bruno 191, ha depositato presso la Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità

ambientale, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e dell'art. 4 della l.r. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. e relativi allegati del progetto di parco fotovoltaico "CN10a Ceva" localizzato in Comune di Ceva al Fg. 3 mappali 15- 16- 86- 100- 118 (RIF. pratica 27/VAL/2009).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", pubblicato in data 30.10.2009.

La documentazione presentata è a disposizione presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00, per la consultazione da parte del pubblico *per 60 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati*.

Si dà atto che in applicazione di quanto previsto dall'art. 23, comma 3, del D.Lgs 152/06 e s.m.i., la medesima documentazione è anche depositata per la consultazione pubblica presso l'Ufficio tecnico del Comune di Ceva, Piazza Vittorio Emanuele 17, il lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 8.30 alle 12.30, il martedì dalle 15.00 alle 17.00.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 60 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati – e cioè entro il *28 dicembre 2009* – e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento di Valutazione e del contestuale procedimento di Valutazione di Incidenza è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè in data 28 marzo 2010, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5, della l.r. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 12, comma 7, l.r. 40/98 e s.m.i., qualora il giudizio di compatibilità ambientale non sia espresso nei termini fissati, la Società proponente potrà segnalare l'inerzia alla Regione Piemonte che inviterà questa Provincia ad emanare il provvedimento nel termine di trenta giorni.

Decorso inutilmente tale termine, la Regione stessa agirà in via sostitutiva nel termine di sessanta giorni.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Ing. Fabrizio Cavallo, Dirigente dell'Area Funzionale del Territorio; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente dell'Area Funzionale del Territorio
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo

Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto di parco fotovoltaico "CN11c Fossano" localizzato in Comune di Fossano, Località Boschetti, al

Fg. 141 mappali 13- 23- 47- 51- 54 - 67 e al Fg. 155 mappali n. 61 - 72 - 73 - 75. Proponente: Piemonte Eguzki 2 S.r.l., Via Missaglia, 97 - 20142 Milano. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento di Valutazione ex art. 6 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. ed ex art. 4 della L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 30 ottobre 2009 il Sig. Inigo Jaime Blanco, domiciliato presso la ditta Faro GB S.r.l. con sede legale a Torino, Via Giordano Bruno 191, ha depositato presso la Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e dell'art. 4 della l.r. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. e relativi allegati del progetto di parco fotovoltaico "CN11c Fossano" localizzato in Comune di Fossano, Località Boschetti, al Fg. 141 mappali 13- 23- 47- 51- 54 – 67 e al Fg. 155 mappali n. 61 – 72 – 73 – 75.

(RIF. pratica 28/VAL/2009).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", pubblicato in data 30.10.2009.

La documentazione presentata è a disposizione presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00, per la consultazione da parte del pubblico *per 60 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati*.

Si dà atto che in applicazione di quanto previsto dall'art. 23, comma 3, del D.Lgs 152/06 e s.m.i., la medesima documentazione è anche depositata per la consultazione pubblica presso l'Ufficio tecnico del Comune di Fossano, Via Roma, 91, il lunedì dalle 8.30 alle 12.30, il mercoledì dalle 8.30 alle 13.45, il venerdì dalle 8.30 alle 12.45.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 60 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati – e cioè entro il *28 dicembre 2009* – e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento di Valutazione e del contestuale procedimento di Valutazione di Incidenza è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè in data 28 marzo 2010, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5, della l.r. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 12, comma 7, l.r. 40/98 e s.m.i., qualora il giudizio di compatibilità ambientale non sia espresso nei termini fissati, la Società proponente potrà segnalare l'inerzia alla Regione Piemonte che inviterà questa Provincia ad emanare il provvedimento nel termine di trenta giorni.

Decorso inutilmente tale termine, la Regione stessa agirà in via sostitutiva nel termine di sessanta giorni.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Ing. Fabrizio Cavallo, Dirigente dell'Area Funzionale del Territorio; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel. 0171-445200, responsabi-

le dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
dell'area Funzionale del Territorio
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo

Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Impianto fotovoltaico "Pajan" localizzato in Frazione Combe loc. Cascina Pajan nel Comune di Chiusa Pesio. Proponente: Sprae Solare S.r.l., Via XI Settembre, 15 12011 Borgo San Dalmazzo. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento di Valutazione ex art. 6 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. ed ex art. 4 della L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 11 novembre 2009 il Sig. Ezio Degiovanni, in qualità di Legale Rappresentante della ditta Sprae Solare S.r.l. con sede in Via XI Settembre, 15 - Borgo San Dalmazzo, ha depositato presso la Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e dell'art. 4 della l.r. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. e relativi allegati del progetto di impianto fotovoltaico "Pajan" localizzato in Località Casina Pajan frazione Combe in Comune di Chiusa Pesio (RIF. pratica 29VAL/2009).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", pubblicato in data 11.11.2009.

La documentazione presentata è a disposizione presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00, per la consultazione da parte del pubblico per 60 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati.

Si dà atto che in applicazione di quanto previsto dall'art. 23, comma 3, del D.Lgs 152/06 e s.m.i., la medesima documentazione è anche depositata per la consultazione pubblica presso l'Ufficio tecnico del Comune di Chiusa Pesio, Piazza Cavour, n. 10, il martedì ed il venerdì dalle 9,30 alle 12,00 ed il giovedì dalle 14,00 alle 16,00.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 60 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati – e cioè entro il 09 gennaio 2010 – e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè in data 09 aprile 2010, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5, della l.r. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 12, comma 7, l.r. 40/98 e s.m.i., qualora il giudizio di compatibilità ambientale non sia espresso nei termini fissati, la Società proponente potrà segnalare l'inerzia alla Regione Piemonte che inviterà questa Pro-

vincia ad emanare il provvedimento nel termine di trenta giorni.

Decorso inutilmente tale termine, la Regione stessa agirà in via sostitutiva nel termine di sessanta giorni.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Ing. Fabrizio Cavallo, Dirigente dell'Area Funzionale del Territorio; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
dell'area Funzionale del Territorio
Fabrizio Cavallo

Regione Piemonte

Proposta di modifica all'Accordo di programma vigente, ai sensi dell'art. 34 del D.lgs 267/00 tra la Regione Piemonte e le Province di Alessandria, Asti, Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli, finalizzato al coordinamento e alla attuazione di un piano pluriennale di lotta integrata alle zanzare.

Data di Avvio del procedimento: 27 novembre 2009 data della prima conferenza .

Istanza: in attuazione della l.r. 35/2006 e D.G.R. n. 94-4820

Termini per la conclusione del procedimento: entro il 31 dicembre 2009

Responsabile del procedimento: Arch. Claudio Fumagalli Dirigente del Settore Patrimonio Immobiliare.

Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti: Regione Piemonte Settore Patrimonio Immobiliare – via Viotti 8, Torino.

Termine per la presentazione di memorie scritte: 10 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte dall'avviso di avvio del procedimento.

Il Responsabile del Procedimento
Claudio Fumagalli

Regione Piemonte

Fase di Verifica art. 10 co. 2 l.r. 40/98, comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento di VIA relativo al rinnovo e ampliamento della coltivazione mineraria nella cava di sabbia e ghiaia sita in località C.na Goretta, nei comuni di Torrazza P.te e Rondissone (TO).

In data 18 novembre 2009 il sig. Fabrizio Odetto, in qualità di Amministratore Delegato della Società CO.GE.FA. S.p.A. con sede legale in Torino, Via Pianezza, 17 – Torino ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo 17 – 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della l.r. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Rinnovo e ampliamento della coltivazione mineraria

nella cava di sabbia e ghiaia sita in località Cascina Gorretta, nel territorio dei comuni di Torrazza Piemonte e Rondissone (TO)”, allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti - Via Principe Amedeo 17 – Torino (con orario di apertura al pubblico 9.30 – 12.00 dal lunedì al venerdì), nonché presso gli uffici dei Comuni di Torrazza Piemonte e Rondissone, per quarantacinque giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati all'Ufficio di deposito regionale nei medesimi termini e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 30 giorni a decorrere dalla scadenza del termine previsto per la presentazione delle osservazioni.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 il Responsabile del procedimento designato è il dott. Piero Della Giovampaola - tel. 011/4324495 - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è il dott. Pierpaolo Varetto - tel. 011/4323552 del medesimo Settore regionale.

Dell'esito della procedura sarà data informazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte attraverso la pubblicazione dell'atto finale.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Direttore Regionale Attività Produttive
Giuseppe Benedetto

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento (l.r. 7/2005, art. 13 e 14 c.2) - S.A.F. di Spinardi Ettore & C. S.n.c. - Rodello - Estrazione materiale litoide di pregio dal torrente Talloria nei Comuni di Sinio e Serralunga d'Alba.

Data di avvio: 03/12/2009 prot. 90359/DB1410;

Responsabile del procedimento: Direzione Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n° 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto

Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Dott.ssa Maria Grazia Gallo, Luisa Piola

Telefono: 0171/321911

e-mail: mariagrazia.gallo@regione.piemonte.it

Telefono: 0171/321911

e-mail: luisa.piola@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n° 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento (l.r. 7/2005, art. 13 e 14 c.2) - Comune di Brondello - Lavori di pulizia torrente Bronda nel concentrico in comune di Brondello.

Data di avvio: 30/11/2009 prot. 89053/DB1410;

Responsabile del procedimento: Direzione Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n° 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento: Ing. Antonio Rollo

Telefono: 0171/321911

e-mail: antonio.rollo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n° 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento (l.r. 7/2005, art. 13 e 14 c.2) - Comune di Mondovì - Lavori manutenzione idraulica Rio Ermena in comune di Mondovì.

Data di avvio: 02/12/2009 prot. 90071/DB1410;

Responsabile del procedimento Direzione Opere Pubbliche

che Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n° 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento: Dott. Walter Bessone
Telefono: 0171/321911

e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n° 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Girando

Regione Piemonte

Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva

Istanza 19/11/2009 Rinnovo della Concessione mineraria "Virauda Ceresei" sita nei Comuni di Lozzolo e Roasio (VC) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di valutazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 13, comma 1 l.r. 40/1998.

In data 20 novembre 2009 il proponente Sig. Davide Sandrin, in qualità di Procuratore della Società Minerali Industriali S.p.A., con sede legale in Novara (NO) – Piazza Martiri della Libertà n. 4, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale – Via Principe Amedeo n. 17 – 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 12 comma 2 lettera a) della l.r. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Rinnovo della Concessione mineraria denominata "Virauda Ceresei" sita nell'ambito dei Comuni di Lozzolo e Roasio (VC), allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale.

Contestualmente, il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale", inserto "Il Giornale nuovo del Piemonte", pubblicato in data 20 novembre 2009.

Il progetto consiste nella coltivazione di un giacimento di minerali di caolino, terre con grado di refrattarietà superiore a 1630°C, argille per porcellana e terraglia forte, feldspati ed associati che interesserà una superficie effettiva di 158.000 m² in un arco temporale di 20 anni, su una porzione di versante compreso tra le quote di 366,73 e 290 m. s.l.m.. La volumetria di minerale da abbattere è stimata in circa 1.900.000 m³. La superficie totale della Concessione mineraria richiesta è di ettari 84,68.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo n. 17, in To-

rino (con orario di apertura 9.30 - 12.00), per quarantacinque giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della l.r. 40/1998.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il dott. Piero Della Giovampaola - tel. 011/432.4495 – Direzione Attività Produttive - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è il dott. Carmelo Insalaco – tel. 011/432.2525 del medesimo Settore.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Direttore Regionale Attività Produttive
Giuseppe Benedetto

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comune di Sanfrè e Bra - Lavori di sistemazione idraulica dell'asta torrentizia rio di Sanfrè nei comuni di Sanfrè e Bra. Comunicazione di avvio del procedimento (l.r. 7/2005 art. 13 e 14 c. 2).

Data di avvio: 03/12/2009 prot. 90367/DB1410;

Responsabile del Procedimento

Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento:

Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Ing. Alfio Rivero Telefono: 0171/321911

e-mail: alfio.rivero@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Piscina (Torino)

Nuovo Statuto Comunale (Deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 26 novembre 2009).

TITOLO I

Principi Fondamentali

Art. 1

Autonomia del Comune

1. Il Comune di Piscina rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo civile, sociale ed economico, nel rispetto delle leggi anche sopranazionali e secondo i principi dell'Ordinamento della Repubblica.
2. Esso ha autonomia normativa, organizzativa e finanziaria; è titolare di poteri e funzioni proprie ed esercita le funzioni attribuite, conferite o delegate dalla Provincia, dalla Regione, dallo Stato e dall'Unione Europea, secondo il principio di sussidiarietà.
3. Rivendica a sé uno specifico ruolo nella gestione delle risorse economiche locali, ivi compreso il gettito fiscale, nonché nell'organizzazione dei servizi pubblici o di pubblico interesse.
4. Assicura che tutti i cittadini abbiano libero accesso alle informazioni sull'attività complessiva dell'Ente ed assume le misure idonee a realizzare il pieno e paritario uso dei servizi pubblici, senza distinzioni dovute a condizioni economiche, sociali e culturali, al sesso, al credo religioso ed alla nazionalità.
5. Il Comune rappresenta la comunità nei rapporti con lo Stato, la Regione, la Provincia, la Comunità Internazionale, gli altri enti o soggetti pubblici e privati, nell'ambito degli obiettivi indicati nel presente statuto.

Art. 2

Territorio e sede comunale

1. Il territorio del Comune è costituito da 21 fogli catastali e confina a Nord con i Comuni di Cumiana e Frossasco; a Sud con il Comune di Scalenghe; a Est con il Comune di Airasca e ad Ovest con i Comuni di Frossasco e Pinerolo.
2. La sede comunale è ubicata nel civico palazzo sito in Via Umberto I°, 69 – Piscina
3. La modifica dell'ubicazione della sede comunale è disposta dal Consiglio Comunale.

Art. 3

Stemma, gonfalone e cittadinanza onoraria

1. Il Comune, negli atti e nel bollo, si identifica con il nome di Comune di Piscina.
2. Il Comune ha un proprio stemma, come da Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, registrato alla Corte dei Conti in data 25 febbraio 1974
3. Il Comune di Piscina ha un proprio gonfalone custodito nella sala del Consiglio Comunale.
4. La Giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del Comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.
5. Il Consiglio Comunale può concedere la cittadinanza onoraria a persone che abbiano contribuito con il proprio impegno ad elevare il livello sociale e culturale del Comune.

Art. 4

Finalità

1. Il Comune rappresenta unitariamente gli interessi della comunità, ne cura lo sviluppo ed il progresso civile nel pieno rispetto delle compatibilità ambientali.
2. Promuove e tutela l'equilibrato assetto del territorio e concorre, congiuntamente alle altre istituzioni nazionali ed internazionali, alla riduzione dell'inquinamento, assicurando, nell'ambito di un uso sostenibile ed equo delle risorse, i diritti e le necessità delle persone di oggi e delle generazioni future. Tutela la salute dei cittadini e salvaguarda la coesistenza delle diverse specie viventi e delle biodiversità.
3. Il Comune, inoltre, ispira la propria azione alle seguenti finalità:
 - a) assicurare pieno diritto all'effettiva partecipazione dei cittadini singoli o associati, alla vita organizzativa, politica, amministrativa, economica e sociale del Comune; a tal fine, sostiene e valorizza l'apporto costruttivo del volontariato delle libere associazioni;
 - b) valorizzazione e promozione delle attività culturali e sportive come strumenti che favoriscono la crescita delle persone;
 - c) tutela, conservazione e promozione delle risorse naturali, paesaggistiche, storiche, architettoniche nonché delle tradizioni culturali presenti sul proprio territorio;
 - d) valorizzazione dello sviluppo economico e sociale della comunità, promuovendo la partecipazione dell'iniziativa imprenditoriale dei privati, specie nell'agricoltura, alla realizzazione del bene comune;
 - e) sostegno alle realtà della cooperazione che perseguono obiettivi di carattere mutualistico e sociale;
 - f) tutela della vita umana, della persona e della famiglia; valorizzazione sociale della maternità e della paternità assicurando sostegno alla corresponsabilità dei genitori, al diritto allo studio e alla formazione culturale e professionale per tutti in un quadro istituzionale ispirato alla libertà di educazione;
 - g) rispetto e tutela delle diversità etniche, linguistiche, culturali, religiose e politiche;
 - h) sostegno e tutela attive delle persone disagiate e svantaggiate;
 - i) riconoscimento di pari opportunità professionali, politiche e sociali fra i sessi;
 - j) superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali con il resto del territorio provinciale, regionale e nazionale;
 - k) realizzazione di un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale, di concerto con tutte le autorità e gli Enti a tal fine preposti.
4. Il Comune si impegna a prevenire ed arginare la violenza e ogni forma di razzismo e di discriminazione nei confronti delle donne e dei minori, a favore di una società che dia spazio a tutti senza discriminazione di razza, sesso, religione. La politica locale si impegna a sviluppare iniziative a favore dell'accoglienza, della tolleranza e della convivenza pacifica. A tal fine il Sindaco è autorizzato a costituirsi parte civile, a nome del Comune, in caso di reati commessi sul territorio comunale, a danno di soggetti deboli, a garanzia di tutela dell'integrità e dignità.

Art. 5

Programmazione e cooperazione

1. Il Comune assume il principio della programmazione come metodo per la propria azione, in particolare nell'erogazione dei servizi indirizzati allo sviluppo socio-economico del territorio. A tal fine, dispone verifiche periodiche dei risultati conseguiti e ne valuta la corrispondenza agli obiettivi prefissati, garantendo un'adeguata informazione ai cittadini e favorendo la partecipazione delle formazioni sociali, economiche, sindacali, sportive e culturali operanti sul suo territorio alla definizione, all'attuazione ed alla verifica dei programmi.
2. Strumenti principali dell'attività di programmazione sono:
 - a) il documento contenente le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato;
 - b) i programmi generali nei diversi ambiti e settori di attività;
 - c) il piano urbanistico comunale;
 - d) il bilancio annuale e pluriennale;
 - g) gli indirizzi concernenti la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni.
3. Il Comune impronta la propria azione amministrativa ai principi di economicità ed efficacia, nel pieno rispetto delle normative vigenti nazionali ed internazionali.
4. Privilegia, inoltre, quale mezzo idoneo a favorire lo snellimento delle procedure e la cooperazione fra più enti per il raggiungimento di obiettivi comuni, la conclusione di accordi di programma fra amministrazioni diverse.
5. Ricerca, in modo particolare, la collaborazione e la cooperazione con i Comuni vicini, con la Provincia e con la Regione.

Art. 6

Organizzazione

1. Il Comune, nell'esercizio della propria autonomia, è organizzato secondo criteri che favoriscono la distinzione fra attività di governo, di indirizzo politico e di controllo, attribuite agli organi di direzione politica, ed attività di gestione amministrativa, tecnica e finanziaria, di competenza della struttura burocratica.
2. L'ordinamento degli uffici e dei servizi è disciplinato secondo regole che promuovono e favoriscono la professionalità e la responsabilità del personale quale diretta applicazione dei criteri di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa. Nel perseguimento di tali principi, il Comune può eventualmente avvalersi anche della collaborazione di professionisti esterni, nei modi e nei tempi fissati dalle leggi, dallo statuto e dai regolamenti comunali.
3. Nel rispetto della vigente normativa ed in armonia con i principi dettati dal presente statuto, il Comune esercita la propria potestà regolamentare nelle materie ad esso funzionalmente attribuite; è demandata ai regolamenti la previsione delle sanzioni da irrogare in caso di inosservanza dei precetti dagli stessi stabiliti.

Art. 7

Albo Pretorio

1. Nel palazzo comunale è individuato apposito spazio

destinato all' "Albo Pretorio", per la pubblicazione di atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

3. La Segreteria cura l'affissione degli atti di cui al primo comma avvalendosi del Messo Comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

TITOLO II

Organi comunali

Art. 8

Organi del Comune e loro attribuzioni

1. Sono organi del Comune il Consiglio, il Sindaco, la Giunta.
2. Sono organi interni di funzionamento del Consiglio Comunale i Gruppi Consiglieri, la Conferenza dei capigruppo e le Commissioni consiliari, se istituite, in base ai rispettivi regolamenti.

Art. 9

Il Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.
2. La composizione, l'elezione, la durata in carica e lo scioglimento del Consiglio Comunale sono regolati dalla legge.

Art. 10

I Consiglieri Comunali

1. I Consiglieri Comunali entrano in carica all'atto della proclamazione, ovvero, in caso di surrogazione, successivamente all'adozione della delibera di surroga.
2. Spetta ai Consiglieri l'iniziativa su ogni questione di competenza del Consiglio.
3. Nell'esercizio dei diritti di iniziativa e di controllo essi hanno facoltà di presentare, con le modalità di cui al regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, proposte di deliberazione, di mozione, nonché interrogazioni, alle quali il Sindaco e gli Assessori assicurano risposta entro i termini fissati dal regolamento.
4. Per l'esercizio della funzione di controllo politico-amministrativo il Consigliere ha libero accesso agli uffici del Comune, ed ha diritto, secondo le modalità previste dal regolamento del Consiglio Comunale, di ottenere informazioni e notizie, nonché di prendere visione di documenti ed estrarre copie utili all'espletamento del mandato. Il Sindaco o gli Assessori da esso delegati rispondono, alle interrogazioni e ad ogni altra istanza presentata dai Consiglieri nei tempi e con le modalità previste dal regolamento del Consiglio Comunale.
5. I Consiglieri hanno diritto-dovere di intervenire alle sedute del Consiglio e di parteciparvi attivamente durante l'intero svolgimento dei lavori. Il Consigliere è tenuto a dare comunicazione della propria assenza con giustificazione da far pervenire al Sindaco di norma prima della seduta; in caso di oggettivo impedimento, la giustificazione potrà essere prodotta entro e non oltre i sette giorni successivi alla seduta medesima.
6. Il Consigliere Comunale ha diritto di percepire una indennità di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio e delle Commissioni.
7. I Consiglieri possono essere delegati dal Sindaco a in-

carichi su specifiche materie, con il compito di riferirne al Consiglio. Gli incarichi non comportano oneri finanziari per il Comune.

8. I Consiglieri Comunali si costituiscono in Gruppi, nel rispetto dei principi stabiliti nello statuto e secondo le modalità di cui al regolamento.

Art. 11

Competenze del Consiglio

1. Le funzioni del Consiglio non possono essere delegate ad altri organi del Comune. Il Consiglio Comunale:

a. determina l'indirizzo politico-amministrativo generale del Comune e ne controlla l'attuazione, adotta gli atti fondamentali attribuiti dalla legge alla sua competenza, delibera i programmi e le loro variazioni;

b. stabilisce i rapporti politico-amministrativi con gli altri organi di governo dell'ente;

c. determina le innovazioni in materia di riordino territoriale e di decentramento;

d. definisce gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni, alla luce dei criteri stabiliti dal presente statuto, e provvede alla nomina dei propri rappresentanti nei casi espressamente previsti dalla legge;

e. adotta, a maggioranza assoluta dei Consiglieri presenti (50% +1), il regolamento disciplinante il suo funzionamento;

f. esercita ogni altra funzione attribuitagli dalla legge, dal presente statuto e dal regolamento comunale.

2. Il Consiglio partecipa alla definizione ed all'attuazione delle linee programmatiche proposte dal Sindaco. Entro quarantacinque giorni dall'insediamento il Consiglio esamina il programma di governo. Ciascun Consigliere ha il pieno diritto di intervenire alla definizione delle linee programmatiche proponendo, mediante presentazione di appositi emendamenti, integrazioni, adeguamenti e modifiche. Il programma è sottoposto a votazione nella stessa seduta, a maggioranza assoluta dei Consiglieri presenti (50%+1).

3. Il Consiglio verifica annualmente l'attuazione del programma di governo in occasione dell'accertamento degli equilibri di bilancio.

Art. 12

Funzionamento del Consiglio

1. Il regolamento per la disciplina del funzionamento del Consiglio stabilisce il numero dei Consiglieri necessario per la validità delle sedute e fissa le modalità per la convocazione, per la presentazione e per la discussione di proposte, interrogazioni ed ogni altra istanza di sindacato ispettivo, nel rispetto dei seguenti principi:

a. il Consiglio Comunale si riunisce su convocazione del Sindaco; il Sindaco è inoltre tenuto a convocare il Consiglio, entro il termine di venti giorni, ove ne faccia richiesta un quinto dei Consiglieri, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste;

b. le adunanze del Consiglio sono pubbliche, salvo i casi previsti nel regolamento; il regolamento disciplina altresì le modalità di svolgimento delle adunanze consiliari aperte, che sono convocate dal Sindaco su temi di particolare rilevanza sociale e politica;

c. gli avvisi di convocazione, unitamente all'elenco de-

gli argomenti da trattare, devono pervenire al Consigliere, nel domicilio dichiarato; il regolamento fissa il termine per la comunicazione degli avvisi di convocazione delle sedute di bilancio. Nei casi di urgenza, la consegna dell'avviso dovrà aver luogo almeno ventiquattro ore prima di quella fissata per la riunione;

d. l'avviso di convocazione può essere comunicato con ogni mezzo di trasmissione che ne documenti l'invio e l'avvenuta ricezione;

e. le sedute sono valide con la presenza di almeno un terzo dei Consiglieri assegnati per legge all'ente, senza computare a tale fine il Sindaco, arrotondato per eccesso (6 Consiglieri);

f. i tempi massimi per gli interventi individuali, per le repliche e per le dichiarazioni di voto, nonché il tempo complessivo da dedicare, nel corso di ogni seduta, alla trattazione delle interrogazioni, delle mozioni e degli ordini del giorno sono fissati dal regolamento;

g. le deliberazioni sono valide se adottate a maggioranza assoluta dei votanti, salvo i casi in cui sia richiesta una maggioranza qualificata; le votazioni hanno luogo con voto palese, salvo i casi in cui il regolamento stabilisca la votazione segreta.

2. Il Consiglio è dotato di autonomia funzionale ed organizzativa.

Art. 13

Consigliere Anziano

1. Ad ogni fine previsto dallo statuto, è Consigliere anziano colui che ha ottenuto la cifra elettorale più alta, con esclusione del Sindaco e dei candidati alla carica di Sindaco proclamati Consiglieri; in caso di parità di voti, l'anzianità è determinata dall'ordine di precedenza nella lista.

2. In ogni caso di assenza od impedimento del consigliere anziano, è considerato tale il consigliere presente che sia in possesso dei requisiti indicati al comma 1.

Art. 14

Presidenza delle sedute consiliari

1. Il Sindaco presiede il Consiglio Comunale. In caso di sua assenza o impedimento, il Consiglio Comunale è presieduto dal Vice Sindaco e, in subordine, in caso di sua assenza, dal Consigliere Anziano.

2. Gli Assessori non Consiglieri non possono presiedere il Consiglio Comunale.

Art. 15

Compiti del Presidente

1. Il Presidente rappresenta il Consiglio Comunale, ne dirige i dibattiti, ne fa osservare il regolamento, concede la parola, giudica la ricevibilità dei testi presentati, annuncia il risultato delle votazioni, assicura l'ordine della seduta e la regolarità delle discussioni, può sospendere e sciogliere la seduta e ordinare l'espulsione dall'aula dei Consiglieri che reiteratamente violino il regolamento impedendo il regolare svolgimento della seduta, e di chiunque del pubblico sia causa di disturbo al regolare svolgimento della seduta.

Art. 16

Gruppi Consiliari

1. I Gruppi Consiliari sono composti dai Consiglieri eletti nel medesimo raggruppamento di candidati, qualun-

que ne sia il numero.

2. Ove nel corso del mandato amministrativo uno o più Consiglieri si separino dal gruppo originario di appartenenza e non aderiscano ad altro gruppo come previsto dal regolamento, gli stessi confluiscono nel Gruppo misto.

3. Fatto salvo quanto previsto dal comma 1 e ad eccezione delle ipotesi di adesione al Gruppo misto, per la costituzione di un nuovo Gruppo sono necessari almeno tre Consiglieri. Non può essere costituito più di un Gruppo misto.

4. In ogni caso il Gruppo formato dagli eletti nel medesimo raggruppamento continua ad essere costituito anche quando il Gruppo stesso - per la adesione di uno o più Consiglieri ad altro Gruppo - è formato da un solo Consigliere.

5. Entro trenta giorni dalla prima seduta consiliare ciascun gruppo elegge il proprio Capogruppo, dandone comunicazione al Presidente del Consiglio ed al Segretario Generale; qualora l'elezione non venga comunicata entro i termini stabiliti, le funzioni di Capogruppo sono assunte dal Consigliere anziano del gruppo.

6. Ai Gruppi consiliari è assicurato lo spazio e le risorse necessarie per lo svolgimento dei compiti di istituto, come da regolamento.

Art. 17

Commissioni consiliari permanenti, di controllo e di garanzia

1. Il Consiglio può istituire Commissioni consiliari, costituite con rappresentanza proporzionale alla consistenza dei gruppi consiliari ed in modo tale da assicurare la presenza in ciascuna di esse di almeno un componente per ogni Gruppo. Il regolamento per il funzionamento delle Commissioni, nel rispetto dei principi stabiliti dallo statuto, ne disciplina il numero, i poteri, l'organizzazione, la pubblicità dei lavori ed ogni altro aspetto legato alla loro costituzione ed al loro funzionamento, ivi comprese le modalità che consentano una equilibrata composizione numerica delle Commissioni medesime.

2. Nell'ambito delle materie di rispettiva competenza le Commissioni esercitano funzioni preparatorie degli atti e dei provvedimenti consiliari, nonché funzioni di controllo dell'attività dell'Amministrazione Comunale; spetta inoltre alle Commissioni il diritto di iniziativa per la presentazione di proposte di deliberazione, di mozione e di ordine del giorno.

4. Le Commissioni possono chiedere l'intervento alle proprie riunioni degli Assessori relatori dei provvedimenti posti all'approvazione del Consiglio, dei Responsabili dei Servizi del Comune, nonché di Amministratori e Dirigenti di Enti, Istituzioni, Società ed Aziende erogatrici di pubblici servizi, di cittadini o associazioni particolarmente competenti sulle questioni trattate.

5. Il regolamento può prevedere anche l'istituzione di Commissioni di controllo e di garanzia e Commissioni speciali d'indagine, la cui Presidenza è affidata alla minoranza consiliare.

6. La Conferenza dei Capigruppo, se istituita, è equiparata, a tutti gli effetti, alle Commissioni consiliari permanenti.

Art. 18

La Giunta Comunale

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da massimo sei Assessori, dei quali uno inve-

stito della carica di Vice Sindaco.

Il Sindaco nomina i componenti della Giunta e ne dà comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta, specificando nell'atto di nomina le deleghe da conferire.

3. Possono essere nominati Assessori coloro che possiedono i requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di Consigliere Comunale; ogni ulteriore motivo di incompatibilità è disciplinato dalla legge.

Art. 19

Competenze della Giunta

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi e dei programmi deliberati dal Consiglio, orientando a tal fine l'azione degli apparati amministrativi; riferisce annualmente al Consiglio sul proprio operato e svolge nei suoi confronti attività di impulso e di proposta.

2. La Giunta adotta gli atti aventi rilevanza esterna che non siano dalla legge o dal presente statuto direttamente attribuiti alla competenza del Consiglio, del Sindaco, degli Organi di decentramento, del Segretario Generale, del Direttore generale o dei Responsabili dei Servizi.

3. Ove ricorra un'urgenza tale da non consentire la tempestiva convocazione del Consiglio, la Giunta può deliberare variazioni di bilancio da sottoporre, entro i sessanta giorni successivi a pena di decadenza, a ratifica del Consiglio.

4. La Giunta, inoltre, nel rispetto dei criteri stabiliti dal presente statuto, adotta il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

5. Il Sindaco affida ai singoli Assessori il compito di sovrintendere ad un particolare settore di amministrazione e di promuovere l'attività degli uffici secondo gli indirizzi stabiliti dagli Organi istituzionali, vigilando sul corretto esercizio dell'attività amministrativa e di gestione.

6. Agli Assessori è attribuita anche la facoltà di formulare proposte al Consiglio Comunale mediante iniziativa dell'Organo Esecutivo espressa in forma collegiale dalla Giunta. In forma singola gli Assessori possono presentare proposte al Consiglio solo se sottoscritte anche dal Sindaco ovvero, in sua assenza, da chi ne esercita le funzioni vicarie.

Art. 20

Adunanze e deliberazioni

1. La Giunta si riunisce su convocazione del Sindaco che la presiede. In caso di assenza o impedimento del Sindaco è convocata e presieduta dal Vice Sindaco.

2. Le sedute della Giunta non sono pubbliche.

3. Alle sedute partecipa di diritto il Segretario Generale, con funzioni consultive, referenti e di assistenza.

4. Le riunioni sono valide con l'intervento della maggioranza dei componenti e le deliberazioni sono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Sindaco.

Art. 21

Il Sindaco

1. La elezione del Sindaco, le cause di sospensione e di cessazione dalla carica, nonché le modalità per la presentazione e per la votazione della mozione di sfiducia sono disciplinate dalla legge.

Art. 22

Funzioni quale organo del Comune

1. Il Sindaco rappresenta il Comune, è l'organo respon-

sabile della sua amministrazione e ne mantiene l'unità dell'indirizzo politico ed amministrativo. Il Sindaco ha l'esclusiva titolarità del potere di rappresentanza processuale del Comune e del potere di conferire al difensore del Comune la procura alle liti.

2. Il Sindaco:

a. nomina i componenti della Giunta, può revocarli, e provvede alla loro sostituzione nei casi e nei modi previsti dalla legge;

b. convoca e presiede la Giunta Comunale e stabilisce gli argomenti da porre all'ordine del giorno delle sedute;

c. promuove e coordina l'azione dei singoli Assessori, in attuazione delle determinazioni assunte dal Consiglio e dalla Giunta, nonché quelle connesse alle proprie responsabilità di direzione della politica generale dell'ente;

d. può nominare il Direttore generale, secondo quanto stabilito dalla legge e dal presente statuto e nel rispetto di quanto stabilito dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

e. sovrintende in via generale al funzionamento degli uffici e dei servizi del Comune, impartendo a tal fine direttive al Segretario ed al Direttore Generale;

f. attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, secondo le modalità ed i criteri stabiliti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti comunali;

g. ha la rappresentanza attiva e passiva in giudizio dell'ente in ogni stato e grado di giurisdizione; quando egli lo ritenga, può attribuire l'esercizio della rappresentanza ad Assessori o a Responsabili dei Servizi, rilasciando loro specifica delega;

h. può adottare ordinanze urgenti in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale;

i. adotta i provvedimenti necessari, nell'ambito della disciplina regionale e sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici; coordina e riorganizza gli orari di apertura al pubblico degli uffici comunali e, d'intesa con i Responsabili territorialmente competenti delle Amministrazioni interessate, quelli degli uffici pubblici localizzati sul territorio, al fine di armonizzare l'erogazione dei servizi con le esigenze complessive degli utenti;

l. verifica l'attuazione dei programmi di enti, aziende ed organismi promossi dal Comune, nonché la conformità della loro attività rispetto agli indirizzi delineati, riferendone periodicamente al Consiglio Comunale;

m. provvede, sulla base degli indirizzi definiti dal Consiglio, alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni, entro il termine stabilito dalla legge.

n. quale Sindaco di un Comune con una popolazione inferiore ai cinquemila abitanti, ha la facoltà di attribuire ai componenti dell'organo esecutivo, compreso il Sindaco medesimo, la responsabilità degli uffici e dei servizi, anche al fine di operare un contenimento della spesa.

3. Egli svolge altresì ogni altra funzione demandatagli dalle leggi, dal presente statuto e dai regolamenti.

Art. 23

Nomine dei rappresentanti del Comune

1. Ai sensi della vigente normativa, le nomine dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni e società spettano al Sindaco, che vi provvede con l'osservanza degli indirizzi deliberati dal Consiglio Comunale.

2. L'esercizio del diritto di nomina è sempre subordinato al rispetto dei criteri di trasparenza e pubblicità delle procedure, di competenza e di esperienza dei nominati, nonché di garanzia della rappresentanza degli interessi della città.

3. La delibera quadro del Consiglio Comunale contenente gli indirizzi per le nomine e per le revoche deve prevedere strumenti e procedure idonei all'osservanza dei criteri di cui sopra. In ogni caso, i nominati in enti il cui conto consuntivo non sia soggetto ad approvazione da parte del Consiglio inviano al Sindaco, entro il 31 dicembre di ogni anno, una relazione sul loro operato e sul funzionamento dell'ente in cui rappresentano il Comune.

Art. 24

Funzioni quale Ufficiale di Governo

1. Il Sindaco, nei casi stabiliti dalla legge, sovrintende, emana direttive ed esercita funzioni di vigilanza relativamente ai servizi di competenza statale. Egli adotta altresì, ove previsto, provvedimenti urgenti.

2. Egli può delegare funzioni demandategli nella sua qualità di ufficiale di Governo ai soggetti previsti dalla legge e dal presente statuto.

Art. 25

Il Vice Sindaco

1. Il Sindaco nomina tra i componenti della Giunta Comunale un Vice Sindaco con funzioni vicarie.

2. Il Vice Sindaco sostituisce il Sindaco in caso di impedimento temporaneo o di assenza, nonché negli ulteriori casi previsti dalla legge.

TITOLO III

Forme di partecipazione popolare

Art. 26

La valorizzazione e la promozione della partecipazione

1. Il Comune di Piscina informa la propria attività al principio della partecipazione dei cittadini, sia singoli che associati, garantendone con idonei strumenti la tutela dei diritti soggettivi ed interessi collettivi.

Art. 27

Valorizzazione delle associazioni

1. Il Comune, per favorire le attività delle associazioni che operano sul territorio comunale, senza scopo di lucro, le cui finalità siano dirette a favorire lo sviluppo sociale, politico e culturale della comunità, può intervenire: con concessione di contributi finalizzati, con concessione in uso di locali o terreni di sua proprietà, mediante il patrocinio di iniziative, mediante la consulenza e la collaborazione a coloro che intendono costituirsi in associazione.

2. Le libere associazioni, per poter fruire del sostegno del Comune, devono farne richiesta presentando, oltre la domanda, lo statuto e l'atto costitutivo nelle forme regolamentari, la documentazione delle spese sostenute e, ove

necessario, il programma dettagliato dell'iniziativa di cui si richiede il patrocinio.

Art. 28

Le situazioni giuridiche soggettive

1. Il Comune, nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive, informa gli interessati tempestivamente notificando ad essi il sunto essenziale del contenuto delle decisioni adottande.
2. Gli interessati possono intervenire nel corso del procedimento motivando con atto scritto le loro valutazioni, considerazioni e proposte anche se non informati.
3. Il Comune darà motivazione del contenuto degli interventi degli interessati negli atti formali idonei per le decisioni dell'Amministrazione.
4. I cittadini che per qualsiasi ragione si dovessero ritenere lesi nei loro interessi possono sempre ricorrere nelle forme di legge.

Art. 29

L' iniziativa e le proposte popolari

1. Tutti i cittadini, sia singoli che associati, hanno facoltà di presentare istanze, petizioni e proposte dirette a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi.
2. Hanno facoltà di presentare istanze e petizioni i cittadini stranieri, europei o extracomunitari, che risultano regolarmente inseriti nei tabulati dei cittadini residenti da almeno un anno.

Art. 30

Le istanze e le petizioni

1. Nessuna particolare forma è prevista per la presentazione di istanze e petizioni, sia singole che collettive. Esse devono essere indirizzate al Sindaco del Comune e contenere chiaro l'oggetto della petizione, che sia di esclusiva competenza giuridica del Comune stesso.
2. Tutte le istanze e le petizioni devono essere regolarmente firmate. Le firme vanno accompagnate dai dati anagrafici completi e leggibili, pena la inammissibilità.
3. Alle istanze e petizioni esaminate, è data risposta scritta a cura degli uffici competenti e a firma del Sindaco o suo delegato.
4. Le risposte sono rese note per lettera all'interessato o, se trattasi di più richiedenti, al primo firmatario, nonché mediante affissione di copia all'albo Pretorio, entro trenta giorni e per quindici giorni. In caso di quesiti particolarmente articolati e complessi il suddetto termine di trenta giorni può essere prorogato, per una sola volta, per ulteriori trenta giorni, previa informazione scritta al primo firmatario della richiesta.
5. I Consiglieri hanno sempre poteri di istanza e petizione verso il Sindaco, la Giunta e il Consiglio Comunale.
6. Di istanze e petizioni e relative decisioni, deliberazioni e lettere è conservata copia negli archivi secondo le disposizioni di legge.

Art. 31

Le proposte

1. La proposta è uno schema di atto deliberativo ed è sottoscritta da almeno mille elettori, con indicazione dei dati anagrafici.
2. Essa viene presentata da un Comitato promotore composto da almeno tre cittadini iscritti nelle Liste elettorali

del Comune di Piscina, che provvede alla raccolta delle sottoscrizioni, della cui autenticità risponde ai sensi di legge il primo firmatario.

3. Il Sindaco assegna la proposta all'organo competente, Giunta o Consiglio, che è tenuto a deliberare entro novanta giorni dalla presentazione.

4. La proposta decade in caso di scioglimento del Consiglio, ovvero si interrompono i termini in caso di sospensione degli organi del Comune.

Art. 32

Consultazioni popolari

1. Il Consiglio Comunale, su richiesta di almeno metà dei componenti (nove Consiglieri), può promuovere forme di consultazione popolare, al fine di conoscere l'opinione della cittadinanza o di particolari settori della stessa, in merito a determinate materie.

2. Il diritto di partecipazione è riconosciuto:

- a coloro che hanno la residenza anagrafica nel Comune e abbiano compiuto la maggiore età;
- agli utenti dei servizi comunali;
- a coloro che abbiano eletto domicilio nel Comune per ragioni di lavoro o di studio

3. La consultazione deve riguardare provvedimenti amministrativi di carattere generale su materie di esclusiva competenza locale;

4. Non può avere luogo in coincidenza con altre operazioni di voto, né può essere indetta nei primi sei e negli ultimi sei mesi di un mandato amministrativo.

5. Il Consiglio Comunale, con l'atto che promuove la consultazione, ne determina l'oggetto, i destinatari e le modalità di svolgimento della consultazione.

6. Il quesito viene formulato sulla base delle indicazioni stabilite dal Consiglio Comunale che ha promosso la consultazione, in forma chiara e sintetica, in modo da consentire una risposta certa sul punto di vista del cittadino;

7. Della consultazione viene data idonea pubblicazione a mezzo manifesti affissi all'albo Pretorio del Comune e per le vie cittadine al fine di consentire la più ampia partecipazione della popolazione;

8. Svolge le funzioni di Responsabile del procedimento il Responsabile del Servizio Elettorale con il compito di seguire l'intera procedura, curare la tutela della riservatezza, garantire la segretezza del voto, eseguire le operazioni di scrutinio e trasmettere al Sindaco le risultanze della consultazione.

9. Alla consultazione può partecipare la popolazione residente nel Comune considerata per intero o per settore, categorie o gruppi come specificatamente indicato nella deliberazione di indizione della consultazione;

10. la Consultazione può essere effettuata mediante assemblea pubblica, questionari, indagine per campione, per audizioni.

11. La consultazione avviene sulla base di uno o più quesiti o di un questionario formulato su una scheda di carta recapitata a domicilio degli interessati alla consultazione o distribuita in occasione di una pubblica assemblea;

12. Il Servizio Elettorale, a conclusione delle operazioni, comunica al Sindaco l'esito della consultazione promossa.

13. L'utilizzazione dei risultati della consultazione è ri-

messa, sotto ogni aspetto, all'apprezzamento e alle valutazioni del Consiglio Comunale.

14. L'intero procedimento dovrà concludersi entro centoventi giorni a far data dall'esecutività del provvedimento consigliare di promozione della consultazione.

15. Le spese per l'indizione di una consultazione popolare sono a carico del Comune.

TITOLO IV

Diritto di accesso e di informazione

Art. 33

Diritto di accesso e di informazione dei cittadini

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione Comunale sono pubblici, ad eccezione di quelli la cui diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza della persone, dei gruppi o delle imprese.

2. Il Comune, nel rispetto dei principi stabiliti dalla legge e dal presente statuto, e secondo le modalità fissate dal regolamento sull'accesso agli atti, garantisce ai cittadini, singoli o associati, l'accesso ai documenti amministrativi ed alle informazioni di cui l'ente è in possesso.

3. Il regolamento per la disciplina delle modalità di accesso agli atti amministrativi:

a. disciplina il rilascio di copie dei documenti previo pagamento dei soli costi di riproduzione;

b. disciplina i casi in cui l'accesso è escluso o differito, nel rispetto del principio normativo secondo il quale, nel corso del procedimento, sono accessibili ai destinatari ed agli interessati gli atti propedeutici alla determinazione definitiva dell'unità organizzativa competente ad esternarli;

c. prevede le misure organizzative idonee a garantire l'effettività del diritto di accesso, disciplinando i termini e le modalità di riscontro;

d. disciplina altresì il diritto di accesso agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni comunali e dei soggetti, pubblici o privati, che gestiscono servizi pubblici comunali.

Art. 34

Partecipazione al procedimento amministrativo

1. Nei procedimenti relativi all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive, l'avvio del procedimento è comunicato ai soggetti nei confronti dei quali i provvedimenti sono destinati a produrre effetti ed a quelli che per legge debbono intervenire. I soggetti interessati hanno diritto, come da regolamento, di accedere agli atti del procedimento e di estrarne copia.

2. Fermo restando quanto disposto al precedente comma, il regolamento disciplina il diritto dei destinatari e degli interessati:

a. ad essere ascoltati dal responsabile del procedimento su fatti rilevanti ai fini dell'emanazione del provvedimento, nonché a presentare memorie scritte e documenti attinenti;

b. ad assistere, personalmente ovvero attraverso persona delegata, alle ispezioni ed agli accertamenti rilevanti per l'emanazione del provvedimento.

3. Ove sussistano oggettive ragioni di somma urgenza, formalmente motivate, l'Amministrazione può non dare corso a quanto disposto alle precedenti lettere a e b.

Art. 35

Relazioni con il pubblico

1. Il Comune affida il servizio di informazione e relazio-

ne con il pubblico all'Ufficio Demografico e Protocollo, che ha il compito di fornire all'utenza informazioni relative ai servizi, agli atti ed allo stato dei procedimenti o indirizzare il richiedente ai competenti uffici comunali.

TITOLO V

Il Difensore Civico

Art. 36

Istituzione, elezione e durata in carica

1. Il Comune può istituire l'Ufficio del Difensore Civico a garanzia dell'imparzialità e del buon andamento dell'Amministrazione Comunale stessa. Il Comune può altresì garantire la figura del Difensore Civico tramite convenzione con altre Amministrazioni.

2. Il Difensore Civico è nominato dal Consiglio Comunale a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta dei Consiglieri presenti (50%+1).

3. Ciascun cittadino può far pervenire la propria candidatura all'Amministrazione Comunale che ne predispone apposito elenco previo controllo dei requisiti.

4. Il Difensore Civico rimane in carica un quinquennio e comunque esercita le sue funzioni fino all'insediamento del successore.

5. Non può essere nominato Difensore civico:

a. chi si trova in condizioni d'ineleggibilità alla carica di Consigliere Comunale;

b. i Parlamentari, i Consiglieri Regionali, Provinciali e Comunali, i membri dei Consorzi tra Comuni, d'Aziende a partecipazione dell'Ente Comunale, i Ministri di Culto, coloro che ricoprono o abbiano ricoperto nell'ultimo quinquennio incarichi direttivi o esecutivi in partiti politici, i Magistrati in servizio e coloro che sono stati candidati alle due ultime elezioni amministrative, provinciali, regionali, politiche;

c. il Segretario Generale, i Dipendenti del Comune, gli Amministratori e i Dipendenti di Persone Giuridiche, Enti, Istituti e Aziende che abbiano abitualmente rapporti contrattuali con l'Amministrazione Comunale o che ricevano da essa a qualsiasi titolo sovvenzioni o contributi;

d. chi fornisca abitualmente prestazioni di lavoro autonomo all'Amministrazione Comunale.

6. Il Difensore Civico decade dal suo incarico nel caso sopravvenga una condizione che ne osterebbe la nomina o nel caso tratti questioni che coinvolgono l'Amministrazione Comunale al di fuori dell'esercizio delle funzioni proprie dell'ufficio.

Art. 37

Ambito dell'intervento

1. Nei casi di abusi, disfunzioni, carenze, ritardi, di sua iniziativa o su istanza di cittadini singoli o associati o di associazioni, enti o società che abbiano una pratica in corso, il Difensore Civico interviene presso l'Amministrazione Comunale, gli enti, le aziende speciali, le istituzioni da essa dipendenti, affinché i procedimenti amministrativi abbiano regolare corso e gli atti siano tempestivamente emanati, suggerendo anche mezzi e rimedi per eliminare le disfunzioni rilevate.

2. Gli amministratori comunali non possono proporre istanze personali al Difensore Civico.

3. La materia del pubblico impiego non può costituire oggetto di intervento del Difensore Civico.

4. Il Difensore Civico deve sospendere ogni intervento sui fatti dei quali sia investita l'autorità giudiziaria penale.

Art. 38

Poteri

1. Il Difensore Civico può chiedere l'esibizione, senza il limite del segreto d'ufficio, di tutti gli atti e documenti relativi all'oggetto del proprio intervento e convocare il responsabile dell'ufficio competente al fine di ottenere ogni utile informazione sullo stato della pratica e le cause degli abusi, delle disfunzioni, dei ritardi o delle carenze segnalati; può altresì accedere agli uffici per compiere accertamenti.

2. Il Difensore Civico è tenuto al segreto sulle notizie di cui è venuto in possesso per ragioni d'ufficio e che siano da mantenersi segrete o riservate ai sensi di legge.

Art. 39

Rapporti con il Consiglio e la Giunta Comunale

1. Il Difensore Civico ha diritto di essere ascoltato dalla Giunta Comunale e dal Consiglio Comunale e dalle altre Commissioni Consiliari, se istituite, in ordine a problemi particolari.

2. Il Difensore Civico può inviare proprie relazioni alla Giunta e al Consiglio Comunale.

Art. 40

Relazione annuale

1. Il Difensore Civico, in occasione della sessione dedicata all'esame del conto consuntivo, sottopone all'esame del Consiglio Comunale una relazione sull'attività svolta, con eventuali proposte di innovazioni normative o amministrative.

2. Il Consiglio Comunale provvede a dare alla relazione adeguata pubblicità.

Art. 41

Indennità e funzioni

1. Al Difensore Civico è corrisposta un' indennità di funzione, di missione e il rimborso delle spese di trasporto nella misura stabilita dalla legge per gli Assessori Comunali.

Art. 42

Risorse

1. Per l'esercizio delle funzioni inerenti al suo mandato, il Difensore Civico si avvale di personale, appartenente al ruolo organico del Comune, messi a disposizione, su richiesta, dalla Giunta Comunale.

Art. 43

Disposizioni generali

1. Per tutto quanto non previsto dal presente statuto, si rinvia alle disposizioni di legge in materia.

TITOLO VI

Ordinamento amministrativo e contabile

Art. 44

Criteri e principi

1. L'ordinamento generale degli uffici e del personale è disciplinato da norme regolamentari, adottate nel rispetto della vigente normativa ed in armonia con i principi stabiliti dal presente statuto. In particolare, il regolamento sull'ordinamento ed il regolamento del personale disciplinano:

a. l'assetto organizzativo dell'ente, nonché i criteri e le modalità per l'assegnazione delle risorse alle varie unità

organizzative;

b. i criteri e le modalità per la fissazione degli orari di servizio, di apertura al pubblico e del lavoro;

c. le modalità attraverso le quali l'Amministrazione dà attuazione a disposizioni di legge in materia di rapporto di lavoro;

d. la dotazione di sedi e strumenti ed i diritti in tema di accesso delle Organizzazioni Sindacali dei Dipendenti;

e. i procedimenti di selezione per l'accesso al lavoro e di avviamento al lavoro;

f. ogni altra materia ad essi demandata dalla vigente normativa e dal presente statuto.

2. Gli uffici ed il personale sono organizzati secondo criteri di programmazione, decentramento, autonomia e responsabilità, al fine di corrispondere con la massima efficacia ed efficienza al pubblico interesse ed ai diritti dei cittadini-utenti, e di assicurare all'azione amministrativa speditezza, economicità, imparzialità e trasparenza.

3. L'articolazione della struttura comunale in unità organizzative e le loro aggregazioni sono disciplinate avendo riguardo alle funzioni istituzionali del Comune ed ai suoi programmi.

4. Il Comune promuove il miglioramento delle condizioni di lavoro e lo sviluppo e la valorizzazione delle professionalità dei Dipendenti e delle loro attitudini alla qualificazione; riconosce e garantisce pari opportunità fra donne e uomini nell'organizzazione degli uffici e nel rapporto di lavoro, ed adotta programmi di azioni positive a ciò finalizzati.

5. Gli orari di funzionamento dei servizi e di apertura al pubblico degli uffici sono stabiliti sulla base delle esigenze dell'utenza. L'Amministrazione opera al fine di realizzare la massima integrazione delle attività di sportello e la progressiva unificazione degli accessi, anche in forma decentrata.

Art. 45

Il Segretario Generale

1. Il Segretario Comunale, dipendente dell'Agenzia autonoma per la Gestione dell'Albo dei Segretari Comunali, è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente, ed è scelto tra gli iscritti all'apposito Albo. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del Segretario sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

2. Il Segretario Comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente con riferimento ai principi costituzionali di legalità e di imparzialità dell'azione amministrativa. In particolare, il Segretario:

a. sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei Responsabili dei Servizi e ne coordina l'attività sotto il profilo giuridico-amministrativo;

b. partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;

c. può rogare tutti i contratti nei quali il Comune è parte, ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'ente;

d. esercita ogni altra funzione conferitagli dal Sindaco ovvero attribuitagli dal presente statuto o dai regolamenti comunali;

- e. studia i problemi di organizzazione, razionalizzazione e semplificazione delle procedure amministrative;
- f. partecipa, ove richiesto, alle riunioni delle Commissioni consiliari con funzioni referenti o consultive;
- g. può svolgere funzioni di Direttore generale o responsabile di servizi, se conferitegli dal Sindaco;
- h. provvede ad ogni altro adempimento previsto dalle leggi, dal presente statuto e dai regolamenti.

Art. 46

Struttura organizzativa del Comune

1. La struttura organizzativa del Comune, collocata in posizione sub-Assessorile e Sindacale è articolata in:
 - aree/servizi;
 - uffici.

Ad essa sono attribuite le competenze afferenti alle materie relative alle aree di attività del Comune per lo svolgimento delle funzioni assegnate ai Responsabili dei servizi, ai Funzionari ed ai Dipendenti con apposito mansionario.

2. L'ordinamento che regola le aree e gli uffici assegna le funzioni in modo articolato ai rispettivi uffici collocati nella struttura di cui al comma precedente; ciò al fine della trasparenza amministrativa e della individuazione delle rispettive responsabilità nella elaborazione, istruzione e definizione dei procedimenti.

Art. 47

I Responsabili dei servizi

1. La responsabilità delle aree/servizi in cui si articola il Comune è attribuita al personale apicale, secondo i criteri e le norme dettate dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti comunali.
2. Spettano ai Responsabili dei Servizi le funzioni ad essi attribuite dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti comunali. In particolare, ad essi competono la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica del Comune, e sono conseguentemente demandati tutti i compiti di attuazione dei programmi e di raggiungimento degli obiettivi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi politici.
3. Il personale apicale organizza e dirige l'attività delle unità organizzative cui è preposto sulla base del principio di autonomia; esso dispone delle risorse assegnate, attribuisce i compiti e le mansioni al personale tenendo conto di capacità ed attitudini professionali, promuove la mobilità orizzontale ed esercita ogni altra funzione ad essi demandata dai regolamenti comunali.
4. Gli apicali sono direttamente ed esclusivamente responsabili del conseguimento degli obiettivi dell'ente, della correttezza amministrativa e della efficienza della gestione.
5. L'Amministrazione valuta le prestazioni dei propri Responsabili dei Servizi e le loro competenze organizzative, con particolare riguardo ai risultati dell'attività amministrativa e della gestione, come da disciplina regolamentare.

Art. 48

Incarichi di Responsabilità dei Servizi

1. Gli incarichi sono conferiti e definiti dal Sindaco, nel rispetto e nei limiti di cui alla vigente normativa ed al presente statuto, con le modalità di cui al regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.
2. L'incarico di responsabilità è conferito a tempo deter-

minato, è rinnovabile e revocabile. Il rinnovo dell'incarico è subordinato alla valutazione dei risultati ottenuti dall'apicale nel periodo conclusosi, con riferimento sia al conseguimento degli obiettivi ed all'attuazione dei programmi, sia al livello di efficienza e di efficacia raggiunto dai servizi da lui diretti. Le ipotesi di revoca dell'incarico sono disciplinate dalla legge. Nell'effettuare le proprie scelte, il Sindaco tiene conto anche delle risultanze dell'attività del nucleo di valutazione.

3. Ove l'incarico di responsabilità sia conferito con contratto di natura privatistica, questo non potrà essere stipulato per una durata superiore ad anni due. Al termine del contratto dovranno essere verificati i risultati della gestione; in caso di esito positivo di detta verifica il contratto potrà essere prorogato, di anno in anno, fino alla scadenza del mandato elettorale del Sindaco che lo ha promosso.

Art. 49

Attribuzioni responsabilità di servizio ai componenti della Giunta Comunale

1. Ai sensi dell'articolo 97, comma 4, lettera d) del D.lgs 267/2000 e ss.mm.ii., il Sindaco può conferire, in tutto in parte, gli incarichi di responsabilità di servizio al Segretario Comunale.
2. Ai sensi dell'art. 53 comma 23 della L. 388/2000 e ss.mm.ii., il Sindaco può conferire, in tutto in parte, gli incarichi di responsabilità di servizio ed il potere di adottare atti anche di natura tecnica gestionale, ai componenti della Giunta Comunale – incluso il Sindaco -.

Art. 50

I controlli interni

1. Il Comune istituisce ed attua i controlli interni previsti dalla vigente normativa, secondo criteri e modalità intesi a garantire che non vi sia sovrapposizione di competenze tra le strutture deputate ai vari sistemi di controllo.
2. In particolare, l'amministrazione, nell'ambito della sua autonomia normativa ed organizzativa individua strumenti e metodologie adeguati a:
 - a) garantire attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa;
 - b) verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati;
 - c) valutare le prestazioni del personale con qualifica dirigenziale apicale;
 - d) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti.
3. Spettano ai regolamenti comunali, per quanto di rispettiva competenza e nel rispetto dei principi dettati dalla legge e dal presente statuto, la definizione e la specificazione delle modalità di funzionamento degli strumenti di controllo interno.

Art. 51

Responsabilità verso il Comune

1. Gli Amministratori ed i Dipendenti Comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni derivanti dalla viola-

zione degli obblighi derivanti dal loro ufficio.

2. Il Sindaco, il Segretario Comunale o il Responsabile del Servizio che vengano a conoscenza, direttamente o a seguito di rapporto cui siano tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo alla ipotesi di cui al precedente comma, devono farne denuncia al procuratore della Corte dei Conti, indicando tutti gli elementi raccolti utili all'accertamento della responsabilità ed alla determinazione dei danni.

Art. 52

Responsabilità verso terzi

1. Gli Amministratori, il Segretario ed i Dipendenti che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri un danno ingiusto, per dolo o colpa grave, sono personalmente obbligati a risarcirlo.
2. Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dai soggetti di cui al precedente comma, esso si rivale agendo contro il responsabile.
3. La responsabilità personale dell'Amministratore, del Segretario o del Dipendente che abbia violato i diritti di terzi sussiste sia nel caso di adozione di atti o di compimento di operazioni, che nel caso di omissioni o di ingiustificato ritardo nell'adozione di atti o nel compimento di fatti cui detti soggetti siano obbligati per legge o per regolamento.
4. Quando la violazione del diritto sia derivata da operazioni o atti di organi collegiali del Comune, sono responsabili, in solido, il presidente ed i membri del collegio che abbiano partecipato all'atto o all'operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

Art. 53

Patrocinio legale e assicurazioni

1. Il Comune può assicurare i propri Amministratori contro i rischi conseguenti all'espletamento del loro mandato.
2. L'Ente deve altresì assumere iniziative, anche in forme consortili, a favore dei Responsabili dei Servizi e del Segretario Comunale per provvedere alla copertura assicurativa, comprensiva degli oneri di assistenza legale in ogni stato e grado del giudizio, del rischio di responsabilità civile per i danni causati a terzi in conseguenza di fatti ed atti connessi all'espletamento del servizio e all'adempimento di obblighi di ufficio, con esclusione dei fatti ed omissioni commessi con dolo o colpa grave.
3. L'Ente, nella tutela dei propri diritti ed interessi, ove si verifichi l'apertura di un procedimento di responsabilità civile, contabile o penale nei confronti dell'Amministratore o del Responsabile del Servizio, per fatti o atti direttamente connessi all'espletamento del servizio ed all'adempimento dei compiti di ufficio, assume a proprio carico, a condizione che non sussista conflitto di interesse, ogni onere di difesa fin dall'apertura del procedimento e per tutti i gradi del giudizio.
4. Il Comune dovrà esigere dal dipendente, eventualmente condannato con sentenza passata in giudicato per i fatti a lui imputati per averli commessi con dolo o colpa grave, tutti gli oneri sostenuti per la sua difesa.

Art. 54

Responsabilità dei contabili

1. Il tesoriere ed ogni altro agente contabile che abbia

maneggio di denaro del Comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque si ingerisca, senza legale autorizzazione, negli incarichi di detti agenti, deve rendere conto della gestione, ed è soggetto alle responsabilità stabilite dalle norme di legge e di regolamento.

TITOLO VII

Finanza, contabilità e patrimonio

Art.55

Ordinamento della finanza

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e, nel rispetto dei limiti dalla stessa indicati, dal regolamento comunale.
2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria, fondata sulla certezza di risorse proprie e trasferite, ed ha un proprio demanio e patrimonio.
3. Il Comune, in conformità alla vigente normativa, è altresì titolare di autonoma potestà impositiva nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe.

Art. 56

Attività finanziaria del Comune

1. Le entrate finanziarie del Comune sono costituite da imposte proprie e addizionali, compartecipazioni ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate di natura patrimoniale, risorse derivanti da investimenti ed ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.
2. I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità ed integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.
3. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il Comune istituisce, sopprime e regola, con deliberazione consiliare, imposte, tasse e tariffe.
4. Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione, ed applica le tariffe in modo tale da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

Art. 57

Tutela del contribuente

1. In applicazione di quanto stabilito dalla vigente normativa, il Comune adegua i propri regolamenti in materia tributaria e la conseguente attività alle esigenze di massima tutela del contribuente.
2. In particolare, il Comune:
 - a. si conforma al divieto di retroattività ed alle esigenze di semplificazione, chiarezza e trasparenza delle disposizioni tributarie e ne prevede la più ampia diffusione al fine di agevolarne l'effettiva conoscenza;
 - b. individua modalità e termini attraverso i quali il contribuente viene messo a conoscenza dell'esistenza di infrazioni dalle quali possa derivare l'applicazione di una sanzione, prevedendo forme di regolarizzazione;
 - c. garantisce il diritto di interpello, e prevede la compensazione quale forma di estinzione dell'obbligazione tributaria;

d. assicura che al contribuente non siano richiesti documenti ed informazioni già in possesso dell'ente o di altre pubbliche amministrazioni dal contribuente stesso indicate;

e. garantisce la tutela dell'affidamento e della buona fede, e stabilisce la non applicabilità delle sanzioni derivanti da violazioni meramente formali;

f. individua modalità che garantiscano l'osservanza dello statuto del contribuente e dei principi di cui al presente articolo da parte di tutti i soggetti che svolgano attività di accertamento, liquidazione riscossione dei tributi comunali.

Art. 58

Amministrazione dei beni comunali

1. I beni patrimoniali comunali non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali devono, di regola, essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dalla Giunta Comunale.

2. Le somme provenienti dall'alienazione di beni, da lasciti, donazioni, riscossione di crediti o, comunque, da cespiti da investire in patrimonio, devono essere impiegate, prioritariamente, nel miglioramento del patrimonio e nella realizzazione di opere pubbliche.

Art. 59

Bilancio comunale

1. L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità.

2. Il regolamento di contabilità fissa il termine entro il quale la proposta di deliberazione di approvazione del bilancio, con i prescritti allegati, è messa a disposizione dell'organo consiliare; in ogni caso, detto termine non può essere inferiore a venti giorni antecedenti l'inizio della sessione consiliare in cui viene esaminato il bilancio medesimo.

3. La gestione finanziaria del Comune si svolge sulla base del bilancio annuale di previsione, redatto in termini di competenza, deliberato dal Consiglio Comunale, con i prescritti allegati, entro il termine stabilito dalla legge, nel rispetto del pareggio economico e finanziario e dei principi di universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità ed integrità. Il bilancio ed i prescritti allegati devono essere redatti in modo da consentirne la complessiva lettura per programmi, titoli, servizi ed interventi.

4. Il regolamento stabilisce le modalità atte a garantire la conoscenza da parte dei cittadini dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio e dei suoi allegati.

Art. 60

Rendiconto della gestione

1. I fatti gestionali sono rilevati sotto l'aspetto finanziario ed economico-patrimoniale, e sono dimostrati nel rendiconto della gestione, che è deliberato dal Consiglio Comunale entro i termini previsti dalla legge.

2. La Giunta Comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, le valutazioni di efficacia dell'azione condotta; al rendiconto è allegata altresì la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Art. 61

Attività contrattuale

1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permuthe ed alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del Responsabile del Servizio competente, che deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali, nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

Art. 62

Il Revisore dei Conti

1. Il Consiglio Comunale elegge il Revisore dei Conti, nel rispetto delle ipotesi di incompatibilità e di ineleggibilità stabilite dalla legge.

2. Il Revisore collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita l'attività di vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente ed attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione che accompagna la proposta di deliberazione consiliare di approvazione del rendiconto medesimo; con detta relazione, il Revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

3. Il Revisore ha diritto di accesso agli atti e ai documenti dell'ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza, in particolare per la mancata presentazione, entro il termine fissato dal regolamento, della relazione di cui al precedente comma, ovvero nelle altre ipotesi specificate nel regolamento di contabilità.

4. Ove il Revisore riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio Comunale.

5. Il Revisore dei Conti risponde della verità delle sue attestazioni, ed adempie ai doveri del suo ufficio con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

Art. 63

Servizio di tesoreria

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

a. la riscossione di tutte le entrate di pertinenza comunale versate dai debitori, sulla base di ordini di incasso e di liste di carico, e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;

b. la riscossione di qualsiasi altra somma spettante al Comune, di cui il tesoriere è tenuto a dare comunicazione entro cinque giorni;

c. il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento, nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;

d. il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.

2. I rapporti del Comune con il tesoriere sono regolati dalla legge e dal regolamento di contabilità, nonché da apposita convenzione; il regolamento definisce altresì, con modalità che rispettino i principi della concorrenza, le procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio di tesoreria.

TITOLO VIII

I servizi pubblici comunali

Art. 64

La gestione dei servizi pubblici

1. Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici, che abbiano per oggetto la produzione di beni e servizi ovvero l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale, nelle seguenti forme:

- a. in economia, quando, per le modeste dimensioni del servizio o per le sue caratteristiche, non sia opportuno costituire una istituzione o un'azienda;
- b. in concessione a terzi, quando esistano ragioni tecniche, economiche o di opportunità sociale;
- c. a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi aventi rilevanza economica ed imprenditoriale;
- d. a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali non aventi rilevanza imprenditoriale;
- e. a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici o privati.

2. Il Comune può porre in essere convenzioni tra Comuni per la costituzione e la modificazione di forme associative, con le modalità di cui alla vigente normativa.

3. La convenzione approvata dal Consiglio Comunale disciplina ogni aspetto organizzativo e funzionale della forma associativa prescelta.

Art. 65

Accordi di programma

1. Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di Comuni, di Province e Regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti, il Sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma, anche su richiesta di uno o più dei soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro adempimento.

2. L'accordo prevede, altresì, procedimenti di arbitrato, nonché interventi surrogatori di eventuali inadempienze dei soggetti partecipanti.

3. Per verificare la possibilità di concordare l'accordo di programma, il Sindaco convoca una conferenza tra i rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate.

4. L'accordo, consistente nel consenso unanime del presidente della Regione, del Presidente della Provincia, dei Sindaci e delle altre Amministrazioni interessate, è approvato con atto formale del Sindaco ed è pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione. L'accordo, qualora adottato con decreto del Presidente della Regione, produce gli effetti della intesa di cui alla legislazione vigente, determinando le eventuali e conseguenti variazioni degli strumenti urbanistici e sostituendo le concessioni edilizie, sempre che vi sia l'assenso del Comune.

5. Ove l'accordo comporti variazione degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere

ratificata dal Consiglio Comunale entro trenta giorni a pena di decadenza.

6. Per l'approvazione di progetti di opere pubbliche comprese nei programmi dell'Amministrazione e per le quali siano immediatamente utilizzabili i relativi finanziamenti si procede a norma dei predetti commi. L'approvazione dell'accordo di programma comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle medesime opere; tale dichiarazione cessa di avere efficacia se le opere non hanno avuto inizio entro tre anni.

7. La vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma e gli eventuali interventi sostitutivi sono svolti da un collegio presieduto dal Sindaco e composto da rappresentanti degli Enti locali interessati, nonché dal Presidente della Regione o dal Prefetto nella Provincia interessata, se all'accordo partecipano amministrazioni statali o enti pubblici nazionali.

8. La disciplina di cui al presente articolo si applica a tutti gli accordi di programma previsti da leggi vigenti relativi ad opere, interventi o programmi di intervento di competenza del Comune.

9. L'accordo di programma, oltre alle finalità perseguite, prevede in particolare di:

- a) determinare i tempi e le modalità preordinate e necessarie alla realizzazione dell'accordo;
- b) individuare attraverso strumenti appropriati, quali il piano finanziario, i costi, le fonti di finanziamento e le relative regolazioni dei rapporti tra gli enti coinvolti;
- c) assicurare il coordinamento di ogni altro connesso adempimento.

TITOLO IX

Disposizioni transitorie e finali

Art. 66

Entrata in vigore dello statuto e sue modifiche

1. Il presente statuto, espletata la prescritta procedura, è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, affisso all'albo comunale ed inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

2. Lo statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio del Comune.

3. Le modifiche allo statuto sono apportate, a norma di legge, con le medesime modalità prescritte per la sua approvazione.

4. I regolamenti vigenti all'entrata in vigore dello statuto continuano ad applicarsi, in quanto compatibili, fino all'approvazione dei nuovi.

TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI

Acque Potabili S.p.A. - Torino

Tariffe di distribuzione dell'acqua potabile nel Comune di Sanfre' (CN).

La Società Acque Potabili di Torino S.p.A. in seguito a quanto previsto dalla Delibera CIPE 117/2008 del 18 dicembre 2008, pubblicata sulla G.U. 71 del 26 marzo 2009, comunica che le condizioni tariffarie per la distribuzione di acqua potabile e B. I. sono le seguenti:

Decorrenza dal 26 marzo 2009.			
	Fasce consumo		Tariffa
	da m³	a m³	€/m³
Uso domestico	0	80	0,47569
	81	120	0,67308
	121	180	0,83607
	181	240	0,96948
	oltre	240	1,07211
Uso allevamento animali	Libero		0,33564
Uso diversi	0	m.i.	0,67308
	m.i.	1,5 m.i.	0,83607
	1,5 m.i.	2 m.i.	0,96948
	oltre	2 m.i.	1,07211
	Altri usi		
Comunale	Libero		0,47569
Quota fissa			
Residenti	0	1200	8,36660
	1201	6000	13,94434
	6001	18000	37,18490
	oltre	18000	74,36979
NON residenti	0	1200	25,09980
	1201	6000	41,83302
	6001	18000	111,55470
	oltre	18000	223,10937

Bocche antincendio Per teatri, cinema ed altri luoghi di spettacoli o di pubbliche riunioni, per stabilimenti industriali e depositi di materiale infiammabili:

Tipologia B.I. principale €/ cad. **26,60807**

Tipologia B.I. secondaria €/ cad. **6,65202**

Per case d'abitazione e stabili non contenenti materie infiammabili.

Tipologia B.I. principale €/ cad. **11,08669**

Tipologia B.I. secondaria €/ cad. **2,77167**

Viene altresì eliminato il minimo impegnato per gli utilizzi domestici.

Ai fini di mantenere il criterio dell'isoricavo, la tariffa viene aggiornata entro i limiti previsti dalla normativa.

Decorrenza dal 01 luglio 2009.			Tariffa che Non recepisce	Tariffa che Recepisce
Fasce consumo			azzeramento m.i.	
	da m³	a m³	€/m³	€/m³
Uso domestico	0	80	0,51845	0,52882
	81	120	0,73359	0,74826
	121	180	0,91123	0,92945
	181	240	1,05664	1,07777
	oltre	240	1,16849	1,19186
Uso allevamento animali	Libero		0,36581	0,37313
Uso diversi	0	m.i.	0,73359	0,74826
	m.i.	1,5 m.i.	0,91123	0,92945
	1,5 m.i.	2 m.i.	1,05664	1,07777
	oltre	2 m.i.	1,16849	1,19186
Altri usi				
Comunale	Libero		0,51845	0,52882
Quota fissa				
Residenti	0	1200	8,36660	8,36660
	1201	6000	13,94434	13,94434
	6001	18000	37,18490	37,18490
	oltre	18000	74,36979	74,36979
NON residenti	0	1200	25,09980	25,09980
	1201	6000	41,83302	41,83302
	6001	18000	111,55470	111,55470
	oltre	18000	223,10937	223,10937

Bocche antincendio

Per teatri, cinema ed altri luoghi di spettacoli o di pubbliche riunioni, per stabilimenti industriali e depositi di materiale infiammabili:

Tipologia B.I. principale	€/ cad.	29,00013	29,58014
Tipologia B.I. secondaria	€/ cad.	7,25003	7,39503

Per case d'abitazione e stabili non contenenti materie infiammabili.

Tipologia B.I. principale	€/ cad.	12,08339	12,32505
Tipologia B.I. secondaria	€/ cad.	3,02084	3,08126

Torino, lì 19 novembre 2009.

Un Procuratore
Flavio Grozio

MITTENTE

PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
REGIONE PIEMONTE
Piazza Castello 165
10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

RINNOVO <input type="checkbox"/> CODICE ABBONAMENTO []	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

NUOVO <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

In allegato si trasmette copia del versamento
su C.C.P. n. 30306104 comprovante
l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, piazza Castello 165, Torino



modello predisposto a cura della Redazione



Il Parco fluviale del Po

Nasce nel 1990 a tutela dell'intero tratto piemontese del fiume, creando un'unica fascia di rispetto sulle sponde.

Il Parco è gestito da tre enti istituiti su base provinciale.

Il tratto torinese tutela anche il fiume nel suo corso cittadino.

Nell'immagine uno scorcio invernale:
la storica sede della Canottieri Esperia
e il Monte dei Cappuccini.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 3994 / 4030 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino *Dirigente* Roberto Falco

Direttore responsabile Roberto Moisio *Redazione* Carmen Cimicchi

Abbonamenti Daniela Romano Rosario Copia, Sauro Paglini

Coordinamento Immagine Alessandra Fassio Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.